



BILANCIO SOCIALE 2018

RELAZIONE SOCIALE E REPORT DI SOSTENIBILITA'

PRESENTAZIONE

La realizzazione del nostro primo Bilancio sociale ci consente di appaiare al consueto Bilancio d'Esercizio uno strumento di rendicontazione che possa fornire al pubblico una visione ampia ed organica dell'azienda.

Possiamo, dunque, fornire, ai portatori di interesse dell'azienda, un punto di osservazione che non si limita al dato economico ma che permette di cogliere, per quanto possibile, anche le dimensioni sociali e ambientali del nostro operare. Redigendo questo documento vogliamo mettere in evidenza il valore creato dall'attività dell'impresa grazie al coinvolgimento di tutti i suoi stakeholder.

Il Bilancio Sociale ci consente di narrare la nostra storia, la storia delle origini della nostra azienda, del suo sviluppo attraverso le tappe fondamentali. Ci consente di mostrarvi la nostra Vision e la nostra Mission, di comunicarvi i valori che ci guidano, di spiegarvi il funzionamento dei nostri processi organizzativi ed infine di descrivervi con quale logica perseguiamo le nostre finalità e quali risultati abbiamo raggiunto.

Attraverso la redazione del Bilancio Sociale 2018 P&D Elettroimpianti intende:

- Inaugurare una politica di trasparenza sul proprio operato che le imprese, di qualunque tipo, dovrebbero assumere in un'ottica di responsabilità sociale;
- Comunicare ai molteplici stakeholder, interni ed esterni, ed al territorio nella quale opera, informazioni in merito alla missione e alle strategie aziendali e i relativi risultati conseguiti;
- Fornire una base comparativa di dati per provare a dar vita nel tempo ad una lettura dinamica sulle direzioni assunte dal mercato, dal settore, e dalla società in merito ai prodotti e servizi offerti.

Sommario

.....	1
PRESENTAZIONE	3
INTERVISTA AI FONDATORI	8
PREMESSA	9
Le ragioni della nostra rendicontazione sociale	13
P&D ELETTRIMPIANTI	15
SETTORE CIVILE	17
Struttura e funzionamento dell'organizzazione	21
L'Organigramma aziendale	22
La Mission Aziendale	23
Valori	24
POLITICHE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO	27
L'analisi dei rischi	29
Gestione dei D.P.I.	31
Formazione, Informazione e Addestramento	33
Formazione	34
Informazione	34
Addestramento	35

STAKEHOLDERS	37
L'interazione tra gli stakeholders e l'azienda.....	39
L'azienda come agente di sviluppo locale	40
RISORSE UMANE	45
Azienda e Risorse Umane: uno scambio reciproco	48
Professionalità e Formazione	50
CLIENTI	56
I clienti come portatori di interessi	57
Comunicare qualità	58
La composizione dei servizi svolti per i clienti.....	60
FORNITORI E PRODOTTI	64
La responsabilità di essere un “buon cliente”	66
POLITICHE AMBIENTALI E COMPORTAMENTI ECOSOSTENIBILI.....	68
Il trattamento di rifiuti, scarti, materiale di risulta.....	70
L'abitare sostenibile	72
Energia e rischi per l'ambiente nella fase di produzione dei moduli fotovoltaici.	76
A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	80
ANALISI ECONOMETRICA	84
OBIETTIVI PER IL FUTURO.....	100
La distribuzione del Bilancio Sociale.....	103

INTERVISTA AI FONDATORI

Cosa significa essere imprese responsabili nel vostro settore?

Ci viene richiesto, in buona sostanza, di prendere in considerazione e di valutare, nelle nostre strategie, come le scelte di natura economica possono impattare sulla collettività. Per cui, l'efficacia del nostro agire, viene a legarsi con il soddisfacimento delle aspettative di tutti gli stakeholder che operano nel sistema sociale di cui facciamo parte.

In questa prospettiva, profitto e responsabilità sociale sono antitetici?

Responsabilità economica e responsabilità sociale non devono mai essere scollegate! Anche un forte orientamento al profitto non può realizzarsi a discapito della soddisfazione di alcuni bisogni collettivi e culturali i quali sono fortemente legati con l'opinione pubblica e il mercato, e dunque, con la redditività.

Come si realizza concretamente tutto questo?

Migliorando le relazioni con i dipendenti e i collaboratori, aumentando la qualità e l'affidabilità dei prodotti e dei servizi offerti, rispettando il paesaggio, agendo sul risparmio energetico, riducendo il proprio impatto sull'inquinamento e contribuendo allo sviluppo dell'economia locale.

In altre parole, adottando una nuova visione dei rapporti tra le persone, tra le persone e le organizzazioni, tra le organizzazioni e, tra queste e l'ambiente.

In tutto questo come si inserisce la redazione del vostro primo Bilancio Sociale?

Una comunicazione efficace e trasparente è l'elemento centrale per coinvolgere gli stakeholder e realizzare la responsabilità sociale. Il Bilancio Sociale è lo strumento principe per questo tipo di comunicazione. Esso deve favorire l'integrazione delle logiche di responsabilità nei processi.

PREMESSA

La redazione del primo Bilancio Sociale di P&D Elettroimpianti si è basata su linee guida già esistenti in questo settore e sullo studio dei principali modelli di rendicontazione sociale utilizzati ed implementati sia a livello nazionale che internazionale. Per quanto riguarda il panorama internazionale abbiamo preso atto che già da molti anni le compagnie di business, le aziende e le organizzazioni che operano nel libero mercato hanno adottato specifiche politiche di rendicontazione sociale per misurare e valutare il loro impatto sulla società e sul territorio, oltre che per implementare azioni di miglioramento continuo nei confronti dei loro portatori di interessi. In Italia l'adozione di strumenti di rendicontazione sociale è stata prevalente nell'area del "terzo settore": tra le società cooperative, ONLUS, associazioni di volontariato, culturali e di promozione sociale l'attività di rendicontazione sociale si è intensamente diffusa a partire dagli anni '90, finalizzata a stimolare l'integrazione tra le organizzazioni ed altri soggetti.

Da queste esperienze anche il mondo del business del nostro Paese ha appreso che la rendicontazione sociale è uno strumento molto importante per la creazione, il mantenimento e lo sviluppo delle reti sociali a cui organizzazioni ed aziende appartengono. La dimensione sociale, infatti, rappresenta il grande ambiente cui una realtà produttiva opera, da cui essa trae le risorse principali per il proprio benessere ed al quale restituisce valore.

Poco sopra abbiamo citato il riferimento a modelli di Bilancio Sociale che rappresentano uno standard di riferimento, ovvero che orientano le organizzazioni verso la raccolta e l'analisi di dati e verso chiare modalità di rappresentazione; tra i più importanti abbiamo scelto come "riferimenti didattici" i modelli elaborati dal Global Reporting Initiative, dall'Istituto Europeo per il Bilancio sociale e dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale.

Il lavoro che abbiamo svolto è stato guidato dai principi di chiarezza, completezza, rilevanza, trasparenza, veridicità, coerenza e periodicità.

Per questo nostro primo lavoro abbiamo scelto di circoscrivere la partecipazione dei nostri principali stakeholder alla diffusione delle informazioni, questo al fine di favorire le attività di messa a punto della metodologia operativa e di configurazione dei mezzi di controllo e rendicontazione.

Il coinvolgimento attivo dei nostri portatori di interesse, nelle diverse fasi di redazione del Bilancio Sociale, si pone come uno degli obiettivi di miglioramento per i futuri lavori di rendicontazione. Abbiamo compiuto tale scelta in maniera coerente con gli obiettivi strategici che caratterizzano il Bilancio Sociale:

- 1) comprendere il ruolo svolto dalle nostre attività nella società e nel territorio;
- 2) generare informazioni sul raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati, inquadrandoli in un'ottica storica;
- 3) controllare il raggiungimento della mission dell'impresa, intesa come soggetto che crea valore aggiunto per la comunità, oltre che profitto
- 4) porre la trasparenza come fattore cruciale di crescita aziendale e sociale
- 5) valutare se e quanto le azioni sociali dell'impresa hanno delle ricadute in termini di utilità, legittimazione ed efficienza;
- 6) diventare un momento di riflessione sull'impegno che si ha all'interno dell'impresa per migliorare qualità di prodotto e servizio, rapporto con i consumatori, sicurezza sul posto di lavoro, rispetto dell'ambiente.

Il presente Bilancio Sociale fa riferimento all'anno 2018 ed è stato realizzato da un gruppo di lavoro interno con la collaborazione di professionisti esperti nella guida alla rendicontazione sociale per le piccole e medie imprese del territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il documento rende conto delle attività svolte da P&D Elettroimpianti e si compone di quattro parti fondamentali:

- **Identità** – dove vengono tratteggiati i principi e i valori che guidano le attività di P&D Elettroimpianti, la struttura organizzativa, la forma amministrativa e le intenzioni strategiche;
- **Relazione sociale** – dove si analizzano le diverse attività dell'azienda e i loro riflessi sui portatori di interesse;
- **Dati economici** – dove vengono sottolineate le principali voci economiche derivanti dall'attività nonché alcuni indicatori di particolare interesse;
- **Conclusioni** – dove vengono stabiliti gli obiettivi di miglioramento.

Il Bilancio Sociale viene reso pubblico in formato cartaceo attraverso un numero ridotto di copie riservate agli interlocutori più rilevanti, ma è reso integralmente accessibile a tutti nel suo formato digitale tramite il sito web della azienda.

La realizzazione del nostro Bilancio Sociale ha attraversato le seguenti fasi di lavoro:

Individuazione e descrizione degli scopi del Bilancio Sociale.

Si è redatto un programma al fine di illustrare le ragioni di carattere strategico che hanno spinto l'azienda a scegliere di redigere un proprio Bilancio Sociale. A questo programma è stato, inoltre, attribuito il compito di chiarire il tipo di responsabilità sociale che l'organizzazione intende assumersi.

Mappatura degli stakeholder.

Si è deciso di mappare la "geografia" degli stakeholder aziendali e di evidenziare il tipo di rapporto generativo che lega ciascuno di essi a P&D Elettroimpianti . Questa mappatura avrà anche la veste di sintesi di un lavoro continuativo che abbiamo svolto preliminarmente con i nostri partner, fornitori ed altri portatori di interessi.

Istituzione del gruppo di lavoro.

Per la realizzazione del Bilancio Sociale si è istituito un gruppo di lavoro formato sia da operatori interni a P&D Elettroimpianti , sia da consulenti esterni esperti nella rendicontazione sociale.

Creazione dell'indice.

Per la redazione del nostro Bilancio Sociale si è deciso di seguire un modello basato su quattro fondamentali sezioni. Le sezioni individuate come fondamentali sono quelle dell'identità, della rendicontazione sociale, dei dati economici e degli obiettivi di miglioramento per il futuro.

Partecipazione degli stakeholder.

P&D Elettroimpianti ritiene che la partecipazione degli stakeholder alla redazione di questo documento sia fondamentale. Per questo si è posta come obiettivo di miglioramento la condivisione dell'intero itinerario di lavoro con i suoi portatori di interesse principali.

Scelta delle fonti informative.

Il gruppo di lavoro ha identificato le modalità con cui tutte le informazioni necessarie alla costruzione del Bilancio Sociale devono essere raccolte ed elaborate. Attualmente le informazioni sono recuperate dagli archivi aziendali: informazioni relative alle risorse umane, ai consumi, alla gestione dei clienti e dei fornitori, informazioni relative all'andamento economico e finanziario dell'azienda.

Scelta degli indicatori.

Si è ritenuto utile costruire alcuni indicatori, per l'analisi di determinati aspetti della struttura di P&D Elettroimpianti che permettano di misurare i risultati ottenuti e la portata degli effetti di medio lungo periodo delle azioni intraprese.

Si sono scelti i seguenti indicatori:

- Dati anagrafici delle risorse umane (per evidenziare status d'istruzione, differenze di genere, aspetti contrattuali, evoluzione di carriera, ecc ...)
- Indicatori economici e finanziari
- Individuazione delle azioni correttive ed aree di miglioramento
- Valutazione dei fornitori

Redazione del documento Bilancio Sociale.

La redazione del Bilancio Sociale ha avuto il suo inizio nella predisposizione di un indice caratteristico della nostra organizzazione, in cui si sono individuate ed elaborate tutte le informazioni precedentemente raccolte attraverso questionari specifici. Ogni sezione sviluppata all'interno del documento è frutto di una attenta analisi.

Definizione di un piano di comunicazione

P&D Elettroimpianti ha scelto di dare comunicazione della propria rendicontazione sociale attraverso i seguenti canali:

- il sito [internet](#) dell'azienda. La pubblicazione del Bilancio Sociale sul sito dell'organizzazione, è ritenuto utile per rendere evidente il percorso intrapreso;
- conferenze o workshop interni;
- seminari tematici esterni. È ritenuto strategico presentare, nel corso di un seminario seguito da dibattito e tavola rotonda, il Bilancio Sociale agli stakeholder che l'organizzazione non ha avuto modo di coinvolgere durante il percorso di redazione del documento;
- invio di copie del Bilancio Sociale a target selezionati. Invio selezionato del Bilancio Sociale a coloro che possono essere interessati alle attività dell'organizzazione.

Le ragioni della nostra rendicontazione sociale

P&D Elettroimpianti ritiene utile, al fine di facilitare la consultazione del suo primo Bilancio Sociale, fornire al lettore un quadro sinottico delle ragioni che hanno spinto l'azienda verso la rendicontazione sociale:

- ottenere feedback sugli effetti di maggior impatto della nostra attività sul territorio;
- verificare il livello di conformità tra Vision, mission, strategie, attività e risultati ottenuti;
- promuovere adeguatamente le politiche aziendali che sono state adottate in conformità ai bisogni espressi degli stakeholder interni ed esterni.

Entrando maggiormente nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale vero e proprio ci è utile a:

- fornire P&D Elettroimpianti di un potente ed efficiente mezzo di governance;
- migliorare le attività di comunicazione della azienda;
- organizzare in modo coerente le varie fonti informative che descrivono le numerose attività svolte, sottolineando eventuali ed ulteriori esigenze informative;
- rendere nota ed evidente la produzione di valore aggiunto e la sua ripartizione in base agli stakeholder e alle strategie;
- implementare un sistema di gestione delle attività secondo un modello di rendicontazione sociale.

Quello che vogliamo, dunque, è:

- confrontare quanto realizzato con i fabbisogni sociali preesistenti;
- ottenere delle informazioni sul raggiungimento degli obiettivi sociali prestabiliti;
- conoscere e capire gli effetti prodotti dalle nostre attività nella società civile;
- rendicontare in termini di opportunità, legittimazione ed efficienza le azioni sociali dell'azienda;
- palesare il valore aggiunto prodotto e distribuito nei confronti degli stakeholder di riferimento e della collettività nel suo insieme;
- interessare gli interlocutori principali;
- favorire la trasparenza delle attività e delle iniziative poste in essere;

- realizzare uno spazio di riflessione e di autovalutazione, su più livelli, per i soggetti che agiscono all'interno dell'azienda, al fine di aumentare la qualità di prodotto e servizio, delle relazioni con gli utenti e della sicurezza sul posto di lavoro.

P&D ELETTROIMPIANTI

P&D Elettroimpianti snc nasce nel 2000 come azienda artigiana ed opera nel **settore elettrico**. Da sempre l'obiettivo primario di P&D Elettroimpianti è di fornire un **servizio professionale di qualità** a tutti i suoi clienti. Nel corso degli anni l'azienda è cresciuta formandosi su **nuove tecniche di lavoro** e su **nuove tecnologie** che di volta in volta il mercato propone, fornendo ai propri clienti soluzioni tecnologiche sempre all'avanguardia. Il campo operativo è ampio, P&D è in grado di soddisfare le più svariate esigenze nel settore elettrico dagli **impianti elettrici civili – industriali**, alle **manutenzioni** degli **impianti** in genere, **automazioni industriali**, **videosorveglianza**, **antenne TV satellitari**, **antifurti**, **automazione cancelli**, **aspirazioni centralizzate**

L'azienda P&D Elettroimpianti ha le sue origini nella forte propensione alla ricerca tecnica da parte dei due soci. Entrambi, prima di fondare la società, hanno approfondito l'esperienza professionale presso altre realtà nel settore dell'impiantistica e, in particolare nel settore industriale.

L'esperienza nel settore industriale è stata fondamentale per una serie di motivi importanti: innanzitutto la consapevolezza di cosa significhi condividere la responsabilità del funzionamento corretto e fluido di una impresa, realtà per la quale ogni rallentamento o fermo di produzione diventa un costo importante che ricade a sua volta su un sistema (clienti, dipendenti, fornitori, etc...); in seconda battuta aver a che fare con realtà produttive significa essere attenti e pronti verso forme di innovazione che si presentano in modo sempre più frequente al fine di poter implementare soluzioni adeguate alle necessità ed agli obiettivi di produzione; ad un altro livello invece il rapporto con le realtà industriali, grandi o piccole che esse siano, tende sempre più ad essere inteso come una relazione tra partners, anziché un rapporto cliente-fornitore, diciamo questo perché ci rendiamo conto che è fondamentale il coinvolgimento con le scelte e le strategie produttive legate all'automazione dei processi, alla pianificazione della produzione e ai momenti di manutenzione, questo per poter fornire un servizio che si allinei con il modus operandi delle aziende dando loro effettivo supporto.

SETTORE CIVILE

Tutte le tipologie di installazione di seguito riportate vengono realizzate su misura del committente rispondendo ad ogni specifica esigenza. Ogni componente dell'impianto può essere subito realizzata o può essere semplicemente fatta la predisposizione ed in seguito completata.

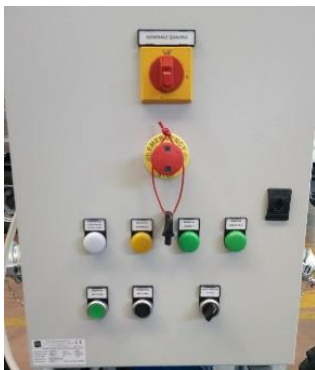
- Impianti elettrici personalizzati su abitazioni
- Impianti di videosorveglianza
- Impianti di allarme antintrusione
- Impianti videocitofonici
- Impianti TV satellitari
- Automazione cancelli e portoni basculanti
- Automazione serramenti
- Impianti domotici
- Impianti di aspirazione centralizzata
- Illuminazione giardini
- Impianti fotovoltaici
- Nuove tecnologie rivolte al risparmio energetico (illuminazione Led, sistemi di controllo carichi)
- Progettazione e certificazione impianti



SETTORE INDUSTRIALE

Offriamo alle aziende un'assistenza completa a 360 gradi dall'impianto elettrico nuovo all'ampliamento e manutenzione.

- Impianti elettrici industriale di ogni genere
- Calate per allacciamento elettrico macchinari
- Manutenzioni ordinarie e straordinarie su impianti elettrici
- Impianti di sicurezza (rivelazione incendi, antintrusione, videosorveglianza)
- Interventi d'urgenza su impianti elettrici e macchinari
- Soluzioni per risparmio energetico (Installazione inverter, illuminazione Led)
- Automazioni industriali
- Installazione dispositivi di sicurezza su macchinari
- Progettazione e certificazione impianti



SETTORE TERZIARIO

Offriamo una gamma di servizi e soluzioni per un settore che è in continua e veloce crescita tecnologica.

Impianti elettrici in genere

Reti cablate e cablaggio armadi Rack per trasmissione dati

Illuminazione specifica alle esigenze dell'ambiente (ufficio, negozio, bar, studio, ambulatorio)

Impianti antintrusione

Videosorveglianza

Rivelazione Incendi

Aspirazione Centralizzata

Impianti Audio

Progettazione e certificazione impianto



FOTOVOLTAICO

Realizzazione di impianti fotovoltaici di ogni genere, completi di tutte le domande e certificazioni necessarie all'ottenimento del contributo GSE.



Struttura e funzionamento dell'organizzazione

L'azienda, composta da un 2 titolari e 5 collaboratori, è di piccole dimensioni e rientra nel settore delle imprese artigiane.

La forma organizzativa dell'azienda è semplice e può essere divisa in due macroaree funzionali: una area di tipo gestionale/amministrativo ed una area di tipo tecnico-operativo.

Fanno capo all'**area amministrativa** tutti i processi che riguardano la gestione d'impresa, le modalità ed i rapporti con cui vengono coordinate le risorse a disposizione dell'azienda.

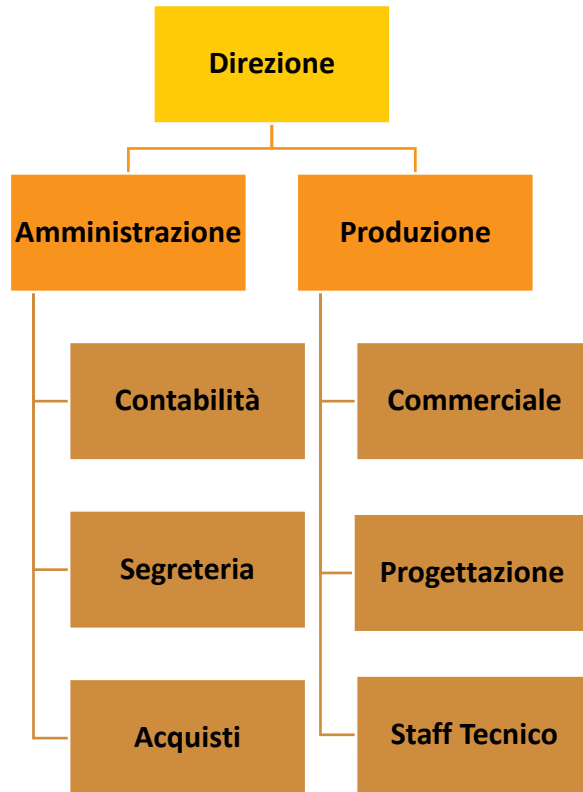
Fanno capo all'**area tecnico-operativa** le lavorazioni strettamente connesse al core-business dell'azienda, ovvero la realizzazione e la manutenzione di impianti elettrici sia ad uso civile che ad uso industriale.

Il modello di organizzazione aziendale è molto semplice per due motivi pragmatici:

- Il numero di persone è contenuto, la comunicazione quindi è molto aperta e informale, gli aspetti formali sono perlopiù di natura scritta e riguardano la reportistica e la contabilità di cantiere; per tutto il resto – soluzioni di problemi, pianificazione del lavoro, richiesta di informazioni - il gruppo ha una buona capacità di comunicare in modo aperto e funzionale al lavoro.
- Le decisioni riguardanti la vita aziendale e lo sviluppo dei lavori vengono prese dai titolari, fermo restando l'ascolto preliminare di opinioni ed informazioni provenienti da tutto il gruppo.



L'Organigramma aziendale



L'organigramma aziendale rappresenta le relazioni formali tra le diverse funzioni dell'azienda. I due soci, impegnati insieme nella Direzione aziendale, si occupano di coordinare funzioni e attività rispettivamente pertinenti all'Amministrazione e alla Produzione.

Sebbene entrambi i soci siano impegnati in ruoli tecnici di progettazione, impianto e manutenzione, la divisione del lavoro è stata da essi pianificata attribuendo all'uno il coordinamento di amministrazione ed acquisti, in particolare, ed all'altro la gestione delle attività commerciali e di vendita e la gestione dell'area tecnica.

La pianificazione del lavoro è in capo alla Direzione

Certamente la rappresentazione funzionale e gerarchica dell'azienda non riesce a rendere il clima informale e flessibile che permea le relazioni professionali.

La Mission Aziendale

La redazione del Bilancio Sociale è stata l'occasione per riflettere sull'identità dell'azienda, sul suo sviluppo nel corso degli anni e sulla sua relazione con il contesto sociale, economico e tecnologico in cui è inserita.

La funzione di supporto alle realtà produttive, la volontà di progettare e realizzare impianti elettrici, antincendio e di sorveglianza che fossero usabili, efficaci ed efficienti e il forte orientamento a tradurre le esigenze dei clienti in strutture concrete e funzionali, sono stati gli elementi di identità aziendale che hanno fatto nascere l'esigenza di formalizzare una *mission* che raccogliesse i caratteri significativi di P&D Elettroimpianti.

Un'ulteriore premessa alla mission riguarda necessariamente il concetto di qualità e in particolare i campi a cui è applicato.

QUALITA' DEI MATERIALI

ORDINE E PULIZIA

CURA DEI RAPPORTI UMANI

RISPETTO DEI TEMPI

Questa la formulazione della *Mission*...

“L'azienda ha l'obiettivo di progettare, realizzare e mantenere automazioni, impianti elettrici, domotici e fotovoltaici ad uso abitativo e civile. Il lavoro dell'azienda è finalizzato a garantire ai clienti efficienza, qualità e sicurezza utilizzando tecnologie che riducono l'impatto ambientale nella produzione e nell'utilizzo dell'energia elettrica.”

...e della *Vision*

“Vogliamo che i nostri clienti siano sereni. Perché con noi sanno di poter trovare soluzioni ai loro problemi e modalità per realizzare i loro obiettivi di produzione e di prestazione energetica con stabilità e sicurezza.”

Valori

Perché parlare dei nostri valori? Semplicemente perché rappresentano il modo in cui noi guardiamo al mondo e fanno da linea guida per i nostri comportamenti, come persone, innanzitutto, come professionisti ed in quanto azienda.

Certamente alcuni di questi valori, o perlomeno i loro fondamenti etici, ci hanno sempre accompagnato, ma li abbiamo raffinati e resi concreti con l'esperienza professionale. Sono stati la bussola con cui ci siamo orientati nel lavoro, nello sviluppo dell'azienda in 20 anni di attività, nella scelta delle persone con cui lavorare e nell'affrontare i successi e i momenti di difficoltà. Siamo orgogliosi di dichiarare che i fondamenti valoriali che ci appartengono sono una componente importantissima della nostra cultura aziendale, ci impegniamo inoltre a trasmetterli sia parlandone che, soprattutto, attraverso i nostri comportamenti. Ci teniamo particolarmente a renderli pubblici definendo anche alcuni comportamenti, stili relazionali e di governance aziendale che dal nostro punto di vista rendono concreti ed operativi gli stessi valori.

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

- Saper ascoltare le esigenze e comprendere gli obiettivi.
- Conoscerne le abitudini, lo stile e anche i timori
- Condividere soluzioni spiegando con cura possibilità, punti di forza e criticità

ORDINE e METODO

- eseguire le operazioni secondo una routine stabile
- utilizzare codici alfanumerici e codici colore con sistematicità
- progettare l'esecuzione di un lavoro con criteri utili all'ottimizzazione del controllo e della manutenzione
- gestire gli spazi aziendali, la strumentazione, il materiale e le informazioni ottimizzando l'efficienza di tutti i processi aziendali

COMPETENZA

- mantenere elevato e attuale il livello di conoscenze tecniche attraverso l'aggiornamento e la formazione
- condividere esperienze, problemi e soluzioni all'interno del gruppo aziendale
- sviluppare capacità di autonomia, responsabilità e organizzazione del lavoro

INNOVAZIONE

- scegliere con cura materiali che migliorino i livelli di efficienza, affidabilità e qualità del lavoro e dei risultati
- Studiare soluzioni senza dare per scontato che l'esperienza passata sia replicabile
- Porre attenzione anche agli sviluppi tecnologici in altri campi dei settori industriali

SICUREZZA

- Creare ambienti di lavoro e procedure orientate a salvaguardare fisicamente e psicologicamente tutti i lavoratori
- Attenersi strettamente alle normative in materia di sicurezza e, laddove possibile, integrare le disposizioni con ulteriori migliorie
- Dare accesso a formazione e informazione aggiornate in tema di sicurezza

CRESCITA DELLE PERSONE

- creare le condizioni aziendali affinché tutti si sentano coinvolti nello sviluppo d'impresa
- affrontare nuove sfide professionali e lavori complessi
- responsabilizzare nei confronti di obiettivi e processi, e non solo nei confronti dei compiti da eseguire

PARTECIPAZIONE

- Contribuire alla vita dei gruppi e delle comunità in cui si vive,
- portare valore dedicando tempo ed impegno alle attività associative di cui fa parte l'azienda e le persone che in essa lavorano,
- siano esse associazioni professionali o ricreative e di animazione sociale

PERSONE e FAMIGLIA

- lavorare con l'intento di offrire a tutti i lavoratori, indipendentemente dal ruolo e dall'esperienza, la possibilità di dedicare tempo ed attenzioni ai propri affetti, sia nelle situazioni ordinarie che nelle situazioni straordinarie
- Garantire un ambiente di lavoro sicuro e affidabile, che offra una prospettiva professionale soddisfacente

POLITICHE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Tutte le attività del core-business dell'azienda P&D Elettroimpianti presentano dei punti di allerta per quanto riguarda la sicurezza. La natura del lavoro mette a contatto il personale con alcune tipologie di rischio che verranno sintetizzate di seguito. Il tema della sicurezza tuttavia non è solamente un centro di attenzione sui rischi dei lavoratori stessi, bensì sulla qualità generale dei servizi che l'azienda offre: operare per l'abbattimento dei rischi è un obiettivo dai duplici risvolti, sia verso l'interno dell'azienda (riduzione del rischio di incidente e di infortunio per il personale), sia verso l'esterno dell'azienda (altro personale presente in cantiere, clienti e fruitori degli impianti dopo la chiusura dei lavori e la consegna). La gestione della sicurezza diventa quindi un fattore di successo per l'azienda, diventa un driver indispensabile al fine di garantire qualità e massima resa e massima fruibilità degli impianti installati. Ecco perché l'azienda ha inteso fissare alcuni punti chiave che riguardano le politiche di gestione della sicurezza, questi punti rappresentano l'impegno del datore di lavoro affinché:

- gli **aspetti della sicurezza siano considerati essenziali** fin dalla fase di definizione di nuove attività o nella revisione di quelle esistenti
- tutta l'attività aziendale sia gestita con l'obiettivo di **prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali** e nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni nel campo della salute e sicurezza;
- gli ambienti di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano gestiti in modo da **salvaguardare la salute dei lavoratori, i terzi, i beni aziendali e la comunità** in cui l'Azienda opera;
- le macchine, gli impianti e le attrezzature utilizzate per le attività aziendali siano **conformi alle leggi e alle norme vigenti** e siano oggetto di **controlli e manutenzione periodica**;
- **tutti i lavoratori siano formati**, informati e sensibilizzati sui rischi presenti in Azienda, sulle attività di loro competenze e sulle responsabilità connesse all'esercizio delle stesse;
- tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie competenze e responsabilità, al raggiungimento degli **obiettivi di sicurezza** assegnati;
- sia promossa la **cooperazione fra i lavoratori** nella gestione della sicurezza sul lavoro, anche attraverso i RLS;
- gli **obiettivi di miglioramento** nel campo della salute e sicurezza sul lavoro siano diffusi e condivisi da tutti i livelli aziendali.

L'analisi dei rischi

L'analisi dei rischi per l'azienda è stata eseguita valutando preventivamente le tipologie di lavorazioni, le tecnologie ed i materiali impiegati. L'analisi ha interessato in primis l'azienda nel suo complesso quindi si sono studiati gli ambienti di lavoro (reparti), poi le mansioni e le attività svolte dai singoli soggetti.

Contemporaneamente sono state acquisite le documentazioni riguardanti le attrezzature ed i preparati o sostanze utilizzate. La valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi è stata eseguita per i diversi rischi secondo le indicazioni fornite dal D. Lgs 81/08 o secondo le specifiche norme tecniche, dove previste.

Nel lavoro è stato coinvolto il Medico Competente. Per i singoli rischi inoltre sono stati sentiti anche i lavoratori al fine di stabilire le possibili tempistiche e le modalità di esposizione agli agenti pericolosi.

In particolare, quando significativo, i rischi per la salute degli addetti (rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi e l'esposizione a sostanze pericolose) sono stati valutati con campionamenti e misure reali dell'agente pericoloso.

Il documento di valutazione dei rischi (DVR) è stato redatto e chiuso in data 14 dicembre 2017 e sottoscritto dal **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Riccardo Doro**.

Nel DVR sono registrati i rischi a cui sono sottoposti i lavoratori di P&D Elettroimpianti; per ciascuna tipologia di rischio, connessa a specifiche lavorazioni, è attribuita una valutazione per gradi che indica di fatto la pericolosità delle conseguenze dell'esposizione.

Forniamo una tabella che riassume i principali rischi ricorrenti per i lavoratori.

Tipologia di rischio	Mansione connessa	Valutazione
Vibrazioni al corpo intero	Spostamenti verso cantiere/commissa esterna	Bassa
Rumore	Tagli, demolizioni, pulizie, forature	Senza DPI: inaccettabile Con DPI: trascurabile/basso
Vibrazione mano/braccio	Tagli, demolizioni, pulizie, forature	In relazione al tipo di attrezzatura utilizzata il rischio varia da basso ad alto

La valutazione del rischio da stress lavoro correlato porta a risultati altamente rassicuranti, essendo tale rischio valutato come “non rilevante”.

Va comunque segnalato che le annotazioni relative al rischio da stress riguardano le contenute possibilità di avanzamento di carriera e l'esigua presenza di meccanismi per la partecipazione alle decisioni inerenti alla vita aziendale. Se da un lato è importante la presa di coscienza relativa a tali limiti, è anche necessario inquadrare questa situazione nel contesto adeguato: trattandosi infatti di una piccola impresa, i livelli organizzativi, come già considerato nel capitolo dedicato alla struttura organizzativa dell'azienda, sono estremamente ridotti, tuttavia sono presenti e vive le opportunità di crescita professionale e di autonomia sul lavoro.

Gestione dei D.P.I.

I Dispositivi di Protezione Individuale hanno lo scopo di proteggere il lavoratore e di ridurre i rischi di danno e di incidente in modo coerente alla mansione che sta svolgendo in un determinato momento.

I D.P.I devono:

- essere adeguati alle condizioni presenti sul luogo di lavoro
- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare un rischio maggiore per il lavoratore
- devono tener conto delle esigenze ergonomiche e della salute del lavoratore

I DPI devono inoltre, per legge, riportare il marchio CE il quale indica la conformità ai requisiti essenziali di salute e sicurezza. Inoltre, il dispositivo di sicurezza deve contenere un manuale di istruzioni per l'uso, conservazione, pulizia, manutenzione, data di scadenza, categoria e limiti d'uso possibilmente scritto nelle lingue ufficiali.

- **Scelta dei D.P.I.**

La scelta dei D.P.I. viene effettuata dal Datore di Lavoro (Ddl) a seguito della Valutazione periodica dei rischi. L' idoneità viene valutata almeno una volta l'anno in occasione della revisione del Documento di Valutazione dei Rischi.

- **Acquisto dei D.P.I. e luogo di stoccaggio**

Il responsabile dell'acquisto dei D.P.I. è il Datore di Lavoro che provvede ad effettuare l'ordine ogni qualvolta se ne evidenzia la necessità. I D.P.I. sono conservati nella sede principale.

- **Consegna dei D.P.I.**

La persona che effettua la consegna è il Datore di Lavoro. In occasione della consegna dei D.P.I. viene compilato il modulo presente in allegato "Modulo consegna D.P.I." e sottoscritto da parte del lavoratore. La consegna dei D.P.I. viene effettuata in occasione di nuove assunzioni, cambio di mansione, usura dei D.P.I. precedentemente consegnati.

- **Formazione relativa ai D.P.I.**

La formazione, che viene svolta sotto la responsabilità del Datore di lavoro che di volta in volta decide se avvalersi di personale qualificato, riguarda il corretto utilizzo dei D.P.I. e la riduzione dei rischi correlati al loro corretto utilizzo.

Viene ripetuta ad ogni sostituzione dei D.P.I., in caso di cambio di mansione e in occasione di una nuova valutazione del rischio.

Elenco d.p.i. per la mansione: IMPIANTISTA ELETTRICO

CORPO INTERO
• Imbragature conformi EN 361 • Cordino di stazionamento di tipo fisso o regolabile, EN 358 • Dispositivo anticaduta retrattile conforme alla EN 360
MANI E BRACCIA
• Guanti con potere di isolamento elettrico per protezione da contatto accidentale con parti in tensione di impianti elettrici BT/MT CLASSE 2 e conformi alla UNI EN 60903 • Guanti contro le aggressioni meccaniche conformi alla UNI EN 388 • Guanti in gomma per la preparazione di malte a lavorazioni a stretto contatto con l'acqua conformi alla EN374
OCCHI E VISO
• Occhiali a mascherina EN 166 marcatura 1B345
PIEDI E GAMBE
• Scarpe antinfortunistiche con suola antiperforazione ed antiscivolo e protezione della punta del piede, S1P, conformi alla EN 345.
TESTA
• Casco di protezione in ABS
UDITO
• Cuffie protettive con SNR 23 (H = 25, M = 19, L = 17) conforme alla EN 352:1993.
VIE RESPIRATORIE
• Mascherina facciale antipolvere con filtro FFP2 conforme alla EN 149:2001.

Formazione, Informazione e Addestramento

Il datore di lavoro deve predisporre tutte le misure necessarie per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori che esercitano qualsiasi attività all'interno dell'azienda.

Il D.lgs. 81/2008, recentemente innovato dal D.lgs. 106/2009, contempla la formazione, l'informazione e l'addestramento come dei percorsi necessari che devono seguire i lavoratori per apprendere le regole e le metodologie che fanno parte del sistema prevenzionistico. Attraverso la formazione si intende insegnare ai lavoratori quel complesso di nozioni e procedure indispensabili, finalizzate al conseguimento di quelle capacità che permettono agli stessi di lavorare sia riducendo i rischi, sia tutelando la sicurezza personale.

Con l'informazione i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti in azienda. Infine tramite l'addestramento i dipendenti si esercitano ad utilizzare in modo pratico e corretto le attrezzature, i macchinari, i dispositivi e tutte le strumentazioni che servono per le fasi di lavoro o per gli interventi resi necessari dalle situazioni di rischio.

Il Decreto stabilisce anche quali sono le figure aziendali che devono svolgere il ruolo di formatori e che tipo di formazione devono svolgere nei confronti dei lavoratori. Oltre a dirigenti e preposti, medico competente e Servizio di Protezione e Prevenzione, la legge dispone che "il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione" (art. 36 D.lgs. 81/2008).

Il datore di lavoro è inoltre obbligato ad adoperare tutti gli strumenti in suo possesso per tutelare la sicurezza dei lavoratori attraverso:

- uno **scambio di informazioni con il medico competente** e con i Servizi di Prevenzione e Protezione circa i rischi presenti in azienda e che riguardano il lavoro svolto dai dipendenti;
- **informazioni destinate ai lavoratori**, che riguardano possibili esposizioni a pericoli gravi ed immediati, e che riguardano di conseguenza le operazioni di emergenza da eseguire.

Formazione

Le attività di formazione intraprese sono incentrate su:

- Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, modalità di prevenzione intrapresa in azienda, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Rischi riferiti alle diverse mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione intraprese dal reparto interessato.

Le attività di formazione avvengono in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
- A seguito della valutazione dei rischi aziendali.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Informazione

Il DdI informa i lavoratori, in maniera facilmente comprensibile, su:

- I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- I rischi specifici connessi all'attività svolta, le normative di sicurezza, le disposizioni aziendali in materia, D.P.I. in dotazione;
- Sui pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi;
- Le procedure di primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- I nominativi del responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e del medico competente;
- I nominativi degli addetti al Primo Soccorso e Gestione Emergenze.

Addestramento

L'addestramento specifico viene effettuato in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;

Corso	Durata	Anno	Partecipante
<i>Pronto soccorso</i>	12	2010	Titolare 1
<i>Pronto soccorso (aggiornamento)</i>	4	2013	Titolare 1
<i>Pronto soccorso (aggiornamento)</i>	4	2016	Titolare 1
<i>Antincendio</i>	4	2009	Titolare 1
<i>RSPP</i>	16	2009	Titolare 1
<i>RSPP</i>	14	2016	Titolare 1
<i>Pronto soccorso</i>	4	2004	Titolare 2
<i>Conduzione piattaforme elevabili</i>	10	2015	Titolare 2
<i>Mansioni ad alto rischio</i>	6	2016	Titolare 2
<i>Conduzione piattaforme elevabili</i>	10	2016	Operatore dipendente
<i>Mansioni ad alto rischio</i>	6	2016	Operatore dipendente
<i>Formazione generale e specifica per mansioni a rischio basso</i>	8	2017	Impiegata dipendente
Formazione programmata per l'anno 2019	Durata	Anno	Partecipante
<i>Conduzione di carrelli elevatori</i>	12	2019	Titolare
<i>Antincendio (alto rischio)</i>	16	2019	Operatore

STAKEHOLDERS

Per comprendere appieno la relazione dell'azienda con la comunità di cui fa parte, o meglio l'insieme delle relazioni che legano l'impresa al territorio ed alla società, è indispensabile ricorrere al concetto di stakeholder.

Già nel 1963 lo Stanford Research Institute formulò il concetto di Stakeholder per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività di un'azienda e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere. In questa prospettiva lo Stanford Research Institute incluse anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Più precisa è una definizione successiva in cui viene ulteriormente formalizzata l'idea che *“Gli Stakeholder primari, ovvero gli Stakeholder in senso stretto, sono tutti quegli individui e gruppi ben identificabili da cui l'impresa dipende per la sua sopravvivenza: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, e agenzie governative. In senso più ampio Stakeholder è ogni individuo ben identificabile che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi. In questo più ampio significato, gruppi d'interesse pubblico, movimenti di protesta, comunità locali, enti di governo, associazioni imprenditoriali, concorrenti, sindacati e la stampa, sono tutti da considerare Stakeholder”*.

Esistono due differenti tipi di Stakeholders:

- Gli **Stakeholders primari** sono quelli senza la cui continua partecipazione l'impresa non può sopravvivere come complesso funzionante; tipicamente gli azionisti, gli investitori, i dipendenti, i clienti e i fornitori, ma anche i governi e le comunità che forniscono le infrastrutture, i mercati, le leggi e i regolamenti.
- Gli **Stakeholders secondari** comprendono coloro che non sono essenziali per la sopravvivenza di un'azienda o che esercitano un'influenza diretta sull'impresa stessa; sono compresi quindi individui e gruppi che, pur non avendo rapporti diretti con essa sono comunque influenzati dalle sue attività, come per esempio le generazioni future.

Ai fini della rendicontazione sociale, ed in senso anche più esteso si possono considerare stakeholder (cioè portatori di interessi) tutti i gruppi, le società, le persone e le aggregazioni associative che condividono con l'azienda i valori, i progetti, le attività e gli obiettivi considerando questo aggregato di fattori in un'ottica di reciproco vantaggio e di sostenibilità.

Ogni stakeholder quindi è coinvolto in una rete di relazioni che genera valore (e valori) in modo distribuito, un sistema che viene alimentato anche dai risultati positivi dell'azienda.

L'interazione tra gli stakeholders e l'azienda

Il successo di un'impresa, oggi, è quindi legato ai propri interlocutori sociali e dipende dalla qualità dei rapporti con i diversi gruppi di Stakeholders con i quali essa interagisce attraverso il reciproco mercato di beni e servizi o, in ogni modo, entra in contatto.

In quest'ottica si configurano nuove finalità per le imprese che vogliono distinguersi e dare evidenza della loro presenza nel mercato. Sostanzialmente si comincia a ragionare in termini di profitto etico/economico come di un rapporto direttamente proporzionale. Quindi, più dimostriamo il nostro valore Etico, maggiori saranno i profitti.

Oggi, non è possibile gestire efficacemente un'impresa se non si è in grado di conoscere e prevedere le legittime attese dei suoi interlocutori.

C'è quindi una reciproca influenza tra azienda e stakeholder, sia in termini di processi produttivi (di seguito si considereranno ad esempio i fornitori e le risorse umane alla stregua di stakeholder), di politiche di prezzo e di proposte commerciali (per quanto riguarda il rapporto con i clienti), ed anche in termini di eticità d'impresa (si pensi ad esempio al rapporto trasparente con le istituzioni o a scelte aziendali rispettose dell'ambiente). Ancora una volta l'azienda viene considerata al centro di una rete di relazioni che si qualificano sia economicamente che per motivazioni valoriali.

La rete di interessi e di soggetti che si relazionano tra loro è lo specchio dell'azienda, considerata come parte attiva all'interno della comunità locale e quindi legata ad altri attori sociali (individuali e collettivi) che sono significativi per l'azienda stessa che, con il proprio lavoro ed i risultati che ne derivano, contribuisce allo sviluppo locale, alimentando la vitalità socioeconomica e la qualità di vita di un territorio. Non è questione banale, soprattutto se pensiamo che il territorio del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare della provincia di Udine ha un tessuto economico prevalentemente costituito da piccole imprese e da artigiani, attività economiche che hanno un legame naturale ed intrinseco con la storia economica del territorio e con la cultura imprenditoriale e professionale locale.

L'azienda come agente di sviluppo locale

Lo sviluppo locale è un aumento qualitativo delle capacità di una comunità e di un territorio di agire, programmare e gestire situazioni complesse. Per leggere lo sviluppo locale non possiamo guardare solo alla crescita economica (misurata ad esempio con il PIL pro-capite) o attraverso il numero di transazioni, ma bisogna osservare anche gli aspetti sociali che si sviluppano sul territorio e determinano vantaggi competitivi che il solo mercato non potrebbe realizzare. Attraverso la cooperazione fra attori e la creazione di reti di attori stabili nel tempo aumenta la capacità di visione e di azione.

Identikit dello Stakeholder

*Gli stakeholders sono gli attori sociali (individui, gruppi, associazioni, enti, aggregazioni, azionisti, dipendenti, clienti, fornitori e agenzie governative) che **vivono relazioni di reciproco interesse con l'azienda***

*In senso ampio Stakeholder è ogni soggetto che può influenzare o essere influenzato **dall'attività dell'azienda** in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi. Tali relazioni possono essere di diversa natura e svilupparsi a diversi livelli di intensità; spesso sono rapporti di tipo commerciale o economico e finanziario, possono essere rapporti più orientati allo sviluppo tecnologico, possono essere rapporti di tipo sociale o umano, ma comunque, nei termini della definizione, si tratta di legami che operano nel senso della reciprocità*

Possibili portatori di interessi nei confronti di una azienda o realtà produttiva:

- I soci o i titolari
- I dipendenti
- Collaboratori esterni
- Clienti
- Fornitori
- Le famiglie dei dipendenti e dei collaboratori
- Associazioni destinatarie di sponsorizzazioni
- Istituzioni ed agenzie tributarie

FORNITORI

Relazioni reciprocamente convenienti
Formazione e sviluppo tecnico
Test di materiali e forniture
Adeguatezza delle forniture relativamente
alle necessità dei clienti
Rapporti di fiducia orientati al lungo termine

CLIENTI

Qualità dei servizi e dei materiali utilizzati
Garanzie di sicurezza dei cantieri aperti
Puntualità nell'apertura e nella chiusura dei
lavori
Massima trasparenza in fase di
preventivazione e conduzione del cantiere
Pulizia dei locali sia in fase di lavorazione che
a chiusura del cantiere

COLLABORATORI

Pari opportunità e assenza di discriminazioni
Sviluppo e specializzazione delle competenze
Adeguate remunerazione e regolamentazione dei
rapporti di lavoro
Coinvolgimento e responsabilità

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Etica di business
Contribuzione
Servizi e infrastrutture



COMUNITA'

Integrazione e coinvolgimento
Aggregazione
Creazione di lavoro

I rapporti che intercorrono tra l'azienda ed i suoi portatori di interessi possono essere quindi interpretati come chiavi per lo sviluppo locale, senza dubbio, ed essere descritti sui diversi livelli che caratterizzano appunto questa forma di crescita territoriale. Per comodità distinguiamo tre livelli che in realtà presentano molti punti in comune e di reciproca influenza:

Livello sociale

L'imprenditore e l'azienda con il loro lavoro generano benessere, innanzitutto creano opportunità lavorative e professionali, inoltre promuovono la creazione di relazioni tra persone, gruppi, società. L'azienda non è un'isola, ma si lega a numerose altre realtà professionali, in primis quelle con cui esistono rapporti di fiducia, ovvero con le quali c'è un corretto e trasparente rapporto di business; su un altro piano vive relazioni di tipo consociativo, basti pensare alla partecipazione alle attività promosse dalle associazioni di categoria ed agli scambi che avvengono all'interno di questi contesti.

Livello economico:

A questo livello si trovano tutte le relazioni basate sullo scambio economico e formale, ovvero sulle transazioni che hanno per oggetto merci, servizi e denaro; i portatori di interessi che si qualificano per l'appartenenza a questo livello generano scambi prevalentemente a contenuto economico, finanziario e strumentale che diventano vantaggiosi per ciascuna parte coinvolta. Tuttavia, tali scambi sono sostenuti da rapporti sociali di conoscenza personale e di fiducia

Livello ambientale

Raggruppa i comportamenti aziendali che possono avere un risvolto sul piano ecologico e sull'utilizzo delle risorse.

Ad ogni livello, e con ogni gruppo sociale, P&D Elettroimpianti attua scambi sia materiali che non. I principali e più importanti li si possono enumerare:

- Scambi economici
- Trasferimenti di materiali
- Diffusione di conoscenza
- Crescita tecnica e professionale
- Garanzie legate alla continuità dei rapporti di lavoro
- Garanzie legate alla sicurezza sul lavoro
- Accoglienza delle necessità dei clienti e loro soddisfazione
- Mantenimento e cura dell'immagine dei centri abitati
- Aumento della qualità degli edifici e delle abitazioni
- Trasparenza e correttezza nei confronti delle istituzioni
- Generazione e mantenimento dei rapporti di fiducia con clienti, fornitori e partners.

RISORSE UMANE

“Risorse Umane” è una locuzione che definisce l’insieme delle persone che lavorano all’interno di una organizzazione, o perlomeno è il significato più diffuso di questo modo di dire, utilizzato per rappresentare le donne e gli uomini che effettivamente sono la più importante risorsa a disposizione di un’azienda.

Tuttavia, possiamo alternativamente intendere le risorse umane come tutte quelle qualità uniche che appartengono solamente agli umani e che non possono essere sostituite da alcuna forma di automazione.

Creatività, ingegno, determinazione, flessibilità, adattamento, tenacia, empatia, capacità di approfondimento e di innovazione, capacità di scelta consapevole sono tutte risorse che appartengono solamente alle persone, e che per ogni persona rappresentano un patrimonio dinamico e vivo, mai uguale a quello di qualcun altro. E consideriamo risorse non solo le capacità e le abilità, ma anche gli atteggiamenti come la passione per il lavoro e la cura, come inoltre la capacità di guidare le altre persone: le risorse che “l’uomo” investe in ogni lavoro che si trova a svolgere, impegnandosi così a creare qualcosa che prima non c’era.

Vogliamo sottolineare come ogni obiettivo, ogni traguardo ed ogni risultato d’impresa passi necessariamente attraverso il lavoro delle persone. Sono le persone che lavorano dentro l’azienda a determinarne la capacità di realizzare buoni risultati. Sono le persone che, con il loro lavoro, forniscono un buon servizio ai clienti e consolidano il mercato a cui l’azienda fa riferimento.

Potremmo dire, a conclusione di questo ragionamento, che le persone sono risorse poiché sono esse stesse portatrici di importanti risorse.

Da qui l’impegno di P&D Elettroimpianti ad aver cura sia delle persone che delle loro capacità professionali, insistendo sullo sviluppo delle competenze in tre campi particolari.

formazione tecnica

- orientata a consolidare ed a rinnovare conoscenze e capacità tecniche direttamente collegate alla produzione e all'erogazione dei servizi

affiancamento

- forma di apprendimento che ha il suo punto di forza nella trasmissione dell'esperienza attraverso l'affiancamento sul lavoro di un operatore esperto con un operatore meno esperto

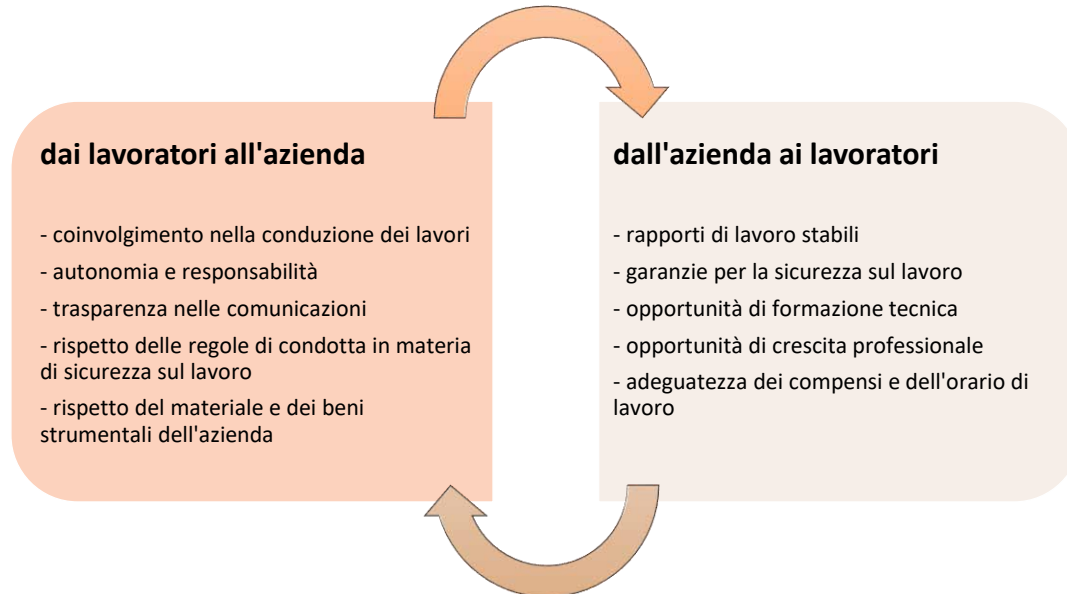
sicurezza

- competenze legate ad atteggiamenti e comportamenti in funzione della riduzione del rischio di incidenti, quasi incidenti ed infortuni

Azienda e Risorse Umane: uno scambio reciproco

L'azienda e le persone che vi lavorano sono legate da un rapporto di reciprocità. I collaboratori sono portatori di interessi: quanto più l'azienda è solida, sicura e radicata, tanto più essi hanno continuità di lavoro, sicurezza e soddisfazione. Esiste inoltre un importante legame tra la solidità dell'azienda e la crescita delle risorse umane in termini di capacità, competenze, autonomia.

Crediamo che l'impresa sia sempre una forma di reciprocità fondata su fiducia, sostegno, sviluppo di capacità, motivazione e competenze, impegno nel buon mantenimento dell'organizzazione. Da un punto di vista della "relazione d'interesse", ovvero considerando le risorse umane in qualità di stakeholder, possiamo rappresentare l'intensità dello scambio in questo modo



L'azienda è piccola e con un organico contenuto, funziona attraverso un modello organizzativo semplice, al vertice del quale si trovano i titolari che coordinano direttamente il lavoro dello staff tecnico e dell'impiegata.

L'organizzazione del lavoro, la distribuzione degli incarichi ed il coordinamento avvengono prevalentemente attraverso rapporti informali sulla base di una accurata programmazione del lavoro.

In azienda convivono esperienze diverse, sia per competenze che per maturità, e questa diversità è una ricchezza poiché si innescano, e vengono facilitati, processi di diffusione del sapere tecnico e specifico attraverso il lavoro.

La funzione dell'affiancamento è sempre stata utile a far apprendere le modalità di lavoro: sia quelle più tecniche, legate alle abilità di base ed avanzate, sia le competenze di tipo gestionale relative all'organizzazione del lavoro, alla manutenzione dei materiali e della strumentazione ed al rapporto con clienti e committenti. In breve tempo nella squadra si è costruita una modalità di lavoro univoca tra il personale, spinta e consolidata dall'azione della direzione.

Di seguito una breve scheda anagrafica che descrive i profili dei tre collaboratori di P&D Elettroimpianti

Collaboratrice Nata nel 1973 Residente a Pramaggiore (VE) Di nazionalità italiana In possesso di Diploma di Scuola Media Superiore (Ragioneria) Collabora dal 4 settembre 2017 Impiegata (segreteria e amministrazione) Contratto a tempo indeterminato di Impiegata Amm.va Part-time	Collaboratore Nato nel 1987 Residente a Zoppola (PN) Di nazionalità italiana In possesso di Diploma di Scuola Media Superiore (Ist. Tecnico Industrie Elettriche ed Elettroniche) Collabora dal 9 settembre 2007 Elettricista Contratto a tempo indeterminato con qualifica di Operaio Specializzato Full time	Collaboratore Nato nel 1992 Residente ad Azzano X (PN) Di nazionalità Italiana In possesso di Diploma di Scuola Media Superiore Collabora dal 15 ottobre 2018 Elettricista Contratto a tempo determinato con qualifica di Operaio Generico Full time
--	---	---

Professionalità e Formazione

La trasmissione dell'esperienza è stato uno dei punti di forza di P&D Elettroimpianti. L'azienda ha sempre puntato su alcune politiche di gestione dei collaboratori e dello sviluppo delle competenze:

- Acquisizione di personale già in possesso di specifiche conoscenze tecniche dovute ad un precedente percorso scolastico, formativo o di qualifica;
- Rapporti di fiducia tra le persone, espressamente desiderati e facilitati dal titolare;
- Accesso periodico a schede tecniche relative a strumentazione e materiale in uso
- Aggiornamento presso le sedi di produttori e fornitori;
- Formazione riguardante i temi della sicurezza;
- Disponibilità all'affiancamento da parte del personale più esperto.

L'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze delle persone è dovuto sia all'acquisizione di formazione tecnica (informazioni tecniche, formazione specifica ed aggiornamento, reclutamento di personale qualificato, etc ...) che da caratteristiche immateriali o culturali portate avanti in prima battuta dall'imprenditore titolare e di seguito dai lavoratori (fiducia e processi di delega, formazione informale).

Ogni anno le occasioni di formazione sono frequenti, e si realizzano attraverso tre modalità ricorrenti: studio di documentazione specifica, formazione formale e certificata (soprattutto in materia di sicurezza), formazione tecnica e riunioni di staff.

In modo ricorrente i temi oggetto di formazione sono i seguenti:

- Aggiornamento normativo di settore
- Aggiornamento in tema di sicurezza, in particolare rischio elettrico, piattaforme aeree e rischio di caduta
- Aggiornamento in tema di primo soccorso e antincendio
- Acquisizione di informazioni relative ai prodotti
- Acquisizione di informazioni relative al materiale di consumo

Si afferma che, durante l'anno 2018, è stata effettuata, da parte di tutto il personale, una media di 1 ora di formazione/uomo/settimana-lavoro, privilegiando le modalità di aggiornamento attraverso documentazione, riviste specializzate di settore e attraverso riunioni interne. L'ammontare complessivo di formazione si attesta attorno alle 180 ore.

FORMAZIONE TECNICA

- eventi informativi promossi da fornitori, produttori di strumentazione e di dispositivi
- riviste specializzate di settore
- documentazione tecnica

FORMAZIONE SICUREZZA

- pronto intervento e primo soccorso
- sicurezza di base ed avanzata
- antincendio e rischio specifico

FORMAZIONE PROCESSI

- affiancamento
- riunioni interne

Riepilogo – Best Practice aziendali

A conclusione di questa panoramica incentrata sugli indicatori relativi alle pratiche di lavoro, alle condizioni di lavoro adeguate e ai diritti umani in azienda, è possibile fare una sintesi per punti che ne evidenzia i dati più rilevanti:

- P&D Elettroimpianti al 31/12/2018 impiega 3 persone, di cui 2 uomini e 1 donna.
- Un operaio specializzato e l'impiegata amministrativa sono assunti con contratto a tempo indeterminato. Un operaio generico è assunto con contratto a tempo determinato.
- I 2 dipendenti maschi con mansioni di tipo tecnico-operativo svolgono il lavoro con orario full time, mentre la dipendente con mansioni di segreteria e contabilità, svolge il lavoro con orario part-time.
- L'età delle risorse umane è compresa tra i 26 e i 45 anni, con una età media di anni 34
- I dipendenti di P&D Elettroimpianti sono residenti o domiciliati nelle aree limitrofe alla sede di lavoro, in particolare nelle province di Pordenone e Venezia.
- Tutti i dipendenti sono in possesso di Diploma di Scuola media Superiore.
- Tutto il personale è di nazionalità italiana.
- L'azienda di P&D Elettroimpianti opera in completa ottemperanza della legge n. 68 del 1999, relativa all'assunzione di lavoratori portatori di disabilità.
- Anzianità di servizio: 1 dipendente (M) ha un'anzianità di servizio di 11 anni (assunto nel 2007), mentre due dipendenti (F e M) sono stati assunti nell'anno 2017, quindi 1 anno di anzianità.

- L'azienda di P&D Elettroimpianti si è dotata di criteri di organizzazione del lavoro e di politiche aziendali in materia di assunzione, gestione, remunerazione, incentivazione, formazione e valorizzazione del personale affinché non sussista alcun tipo di discriminazione di genere, di nazionalità o di altro tipo.
- Attraverso l'adozione di apposite politiche di condotta, l'azienda si impegna a contrastare il fenomeno delle molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro. Come dichiarato nei valori aziendali, la direzione promuove relazioni e comportamenti pienamente rispettosi delle persone a prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione.
- Come risultato delle politiche per la sicurezza, il titolare provvede ad organizzare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro ed igienico, favorendo la massima tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro in osservanza delle conoscenze più attuali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Tutto il personale viene formato e responsabilizzato per il mantenimento di comportamenti e condotte lavorative che garantiscano prevenzione e sicurezza per se stessi e per terzi negli ambienti di lavoro e durante gli spostamenti.
- Non ci sono stati episodi di incidenti sul lavoro, infortuni e/o malattie professionali.

CLIENTI

I clienti come portatori di interessi

Il lavoro dell'impresa ha un impatto diretto sugli interessi dei clienti. Seppure sia un concetto evidente, è altresì importante dare evidenza a tutte le componenti che favoriscono questo tipo di rapporto tra l'azienda e i suoi clienti.

Ci preme sottolineare come il rapporto con la clientela sia il focus della nostra vision, o meglio, il nostro intento costante è la creazione ed il mantenimento di condizioni che garantiscano sicurezza ed affidabilità ai nostri clienti, siano essi privati o aziende.

Molto spesso la chiave fondamentale è la percezione di affidabilità che i clienti hanno nei confronti degli stessi operatori (come persone, innanzitutto) e dell'impresa. Affidabilità e fiducia sono atteggiamenti che possono essere alimentati grazie alla conoscenza reciproca: quanto più il pubblico riconosce come validi (e buoni per sé) la professionalità, i valori, i metodi dell'impresa, tanto più sarà in grado di valutarne l'adeguatezza alle proprie esigenze. Quanto esposto in queste righe è uno degli obiettivi che ci siamo posti per la stesura del bilancio sociale

Le istanze del pubblico si sono fatte via via più complesse e dettagliate, l'accessibilità alle informazioni è aumentata e si è contemporaneamente raffinata, si sono conseguentemente raffinati i criteri che i clienti stessi utilizzano per scegliere sia il tipo di intervento, sia l'impresa da chiamare per svolgerlo, oltre che per approfondire la validità dei materiali. Per emergere in un mercato con queste caratteristiche è fondamentale che l'impresa si renda disponibile a farsi conoscere quanto più possibile e che sappia distinguersi dalla concorrenza per professionalità e capacità di relazione con il pubblico.

Comunicare qualità

C'è anche un'altra considerazione molto importante da fare e riguarda i meccanismi di comunicazione attraverso cui passa la reputazione dell'azienda. Tradizionalmente le piccole aziende artigiane si basano su quella forma di marketing orizzontale che è il passaparola: attraverso i contatti personali il nome circola da cliente in cliente, attraverso canali informali. Il territorio, le comunità e le reti di soggetti che hanno interessi simili diventano veicoli di diffusione della reputazione aziendale e tutti gli attori sociali possono costituire un prezioso agente informativo. In un contesto di questo tipo è ancor più valida la vecchia legge del marketing secondo cui "su 10 clienti soddisfatti 3 parleranno bene di te, su 10 clienti insoddisfatti 7 parleranno male di te". Un lavoro ben fatto, quindi, è il miglior biglietto da visita!

Cosa rende un cliente soddisfatto? Come dare avvio ad un passaparola positivo? E soprattutto, affermata l'importanza del passaparola, è attualmente l'unica leva su cui far forza?

Sempre più frequentemente la scelta del professionista a cui affidare la riqualificazione di un'abitazione o di un edificio in generale è dettata non solo dalle politiche di prezzo, bensì da altri fattori importanti che qualificano l'artigiano, spesso questi fattori sono "secondari" rispetto al lavoro effettivo, ma compongono il contesto entro cui il lavoro stesso si svolge generando ulteriori benefits per i clienti.

Ipotizzando quindi una "parità di prezzo" tra professionisti diversi gli aspetti che fanno la differenza possono essere descritti così:

- Capacità di recepire le necessità della clientela e saper comunicare affidabilità
- L'interesse a fornire informazioni rispetto alla scelta dei materiali anche con una loro comparazione rispetto a materiali simili (Perché lavoro con questi marchi? Cosa mi offrono di più o di diverso rispetto a prodotti simili di altre case? Etc...)
- L'interesse a fornire spiegazioni rispetto alla scelta delle modalità operative (ordine delle priorità, preventivazione dei tempi, etc....)
- La preparazione ed il mantenimento ordinato del cantiere durante le fasi di lavorazione. È molto importante infatti poter preparare i clienti alla situazione che affronteranno durante le operazioni, situazione che spesso

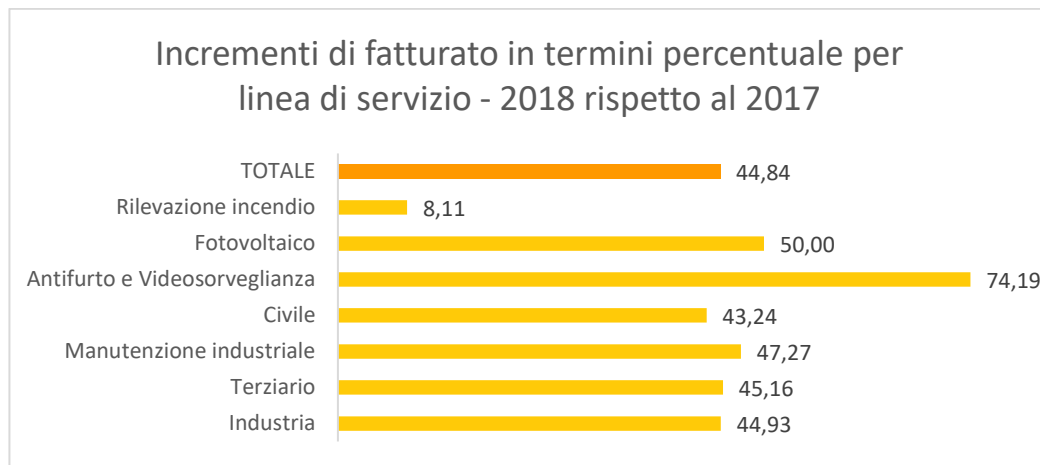
rappresenta un temporaneo disagio, soprattutto se si lavora in un ambiente deputato alla produzione (imprese e settori industriali) o in un edificio abitato o in spazi che normalmente vengono utilizzati.

- Attenzione ai dettagli: un'attenzione particolarmente concentrata sui dettagli del lavoro è sempre un sinonimo di professionalità, oltre che un modo per comunicare al cliente che "la sua soddisfazione è importante per l'artigiano".
- Trasparenza ed informazione sulle eventuali diverse possibilità di risolvere un problema o di fornire una soluzione tecnica, dato che spesso ci possono essere più modalità di intervento che si differenziano per qualità del risultato (anche estetica) e per fascia di prezzo.

La composizione dei servizi svolti per i clienti

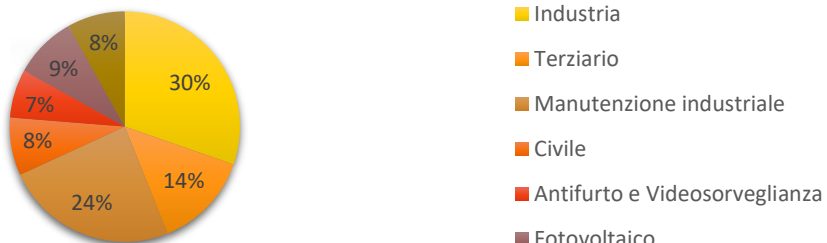
Le nostre diverse linee di servizio concorrono a comporre l'intero fatturato di P&D Elettroimpianti in misura diversa; il loro peso relativo è lo specchio di come in effetti distribuiamo il lavoro.

Questa fotografia rappresenta bene l'equilibrio che P&D Elettroimpianti ha trovato dando espressione prevalente al "talento" ed all'esperienza professionale che, come è già stato segnalato in premessa, ha un forte orientamento verso il settore industriale e l'automazione. Riteniamo utile proporre una comparazione tra la composizione del fatturato 2018 e la composizione del fatturato 2017. Questo perché si riesce a notare come, sempre relativamente al peso percentuale delle linee di servizio, la situazione aziendale si sia mantenuta stabile. Si può osservare come, rispetto all'anno precedente, il 2018 abbia mostrato un risultato di sostanziale coerenza. L'aspetto che forse diventa più degno di nota è la piccola contrazione relativa del settore "rilevazione incendio". Il grafico che segue mostra in effetti come tutti i servizi siano stati oggetto di incremento di fatturato, questo incremento è stato decisamente maggiore per alcune linee. A livello complessivo comunque si registra una crescita del 44,84%



Di seguito, nei grafici a torta, è mostrata la composizione del fatturato in termini proporzionali

Composizione fatturato 2017



Composizione fatturato 2018



Un'ultima annotazione non può che riguardare la trasparenza del rapporto tra P&D Elettroimpianti e coloro che si avvalgono dei nostri servizi.

Tutto il rapporto è condiviso e tracciato dalle fasi di sopralluogo e preventivazione fino alle fasi di fatturazione chiusura lavori.

Questa scelta ci permette di registrare eventi, imprevisti, soluzioni, tempi e materiali che riguardano una commessa specifica, cosicché possiamo computarne correttamente i costi e fornire ai clienti tutte le informazioni del caso in modo puntuale e tempestivo.

Inoltre, la gestione dettagliata delle commesse ci consente di comprendere quali sono le aree di miglioramento dei processi di lavoro e di agire con modifiche concrete e sostanziali.

Tutta la "vita aziendale" è registrata su software gestionale (progettato ed implementato esattamente sulle nostre esigenze e tarato sulle nostre modalità di lavoro) che restituisce una traccia affidabile delle azioni condotte; quotidianamente infatti tutto il personale compila i rapporti di intervento (identificati per commessa) che vengono successivamente caricati nel software aggiornando così i costi di lavorazione.

Il risultato di una gestione così specifica ed impegnativa? Sicuramente la possibilità di monitorare le lavorazioni e lo stato di avanzamento, di mantenere il controllo sui costi e di poter garantire ai clienti la massima validità del computo in fattura.

FORNITORI E PRODOTTI

In questo capitolo verrà dato spazio alle politiche aziendali per la scelta sia dei prodotti e che dei fornitori con i quali si sono sviluppati negli anni solidi rapporti.

L'orientamento alla scelta dei fornitori è dettato dalla volontà di poter essere in grado di dare ai clienti un servizio specifico e sempre adeguato alle loro esigenze, sia in termini tecnici che economici, e che risulti stabile e duraturo. La scelta quindi ricade su case produttrici e distributori che fanno della ricerca e sviluppo il loro fondamento al fine di avere accesso a materiali all'avanguardia.

Questa politica determina quindi la relazione nei rapporti business-to-business: aziende che si sono specializzate negli anni, caratterizzate dalla presenza di personale con elevate competenze tecniche che siano in grado di proporre soluzioni, offrire opportunità innovative, ed eventualmente creare contatti con figure o aziende specializzate.

Ecco perché il numero di fornitori è contenuto: il rapporto che è venuto a crearsi in anni di lavoro trova la sua ragione nel riconoscimento dei reciproci punti di forza e nell'investimento in queste capacità.

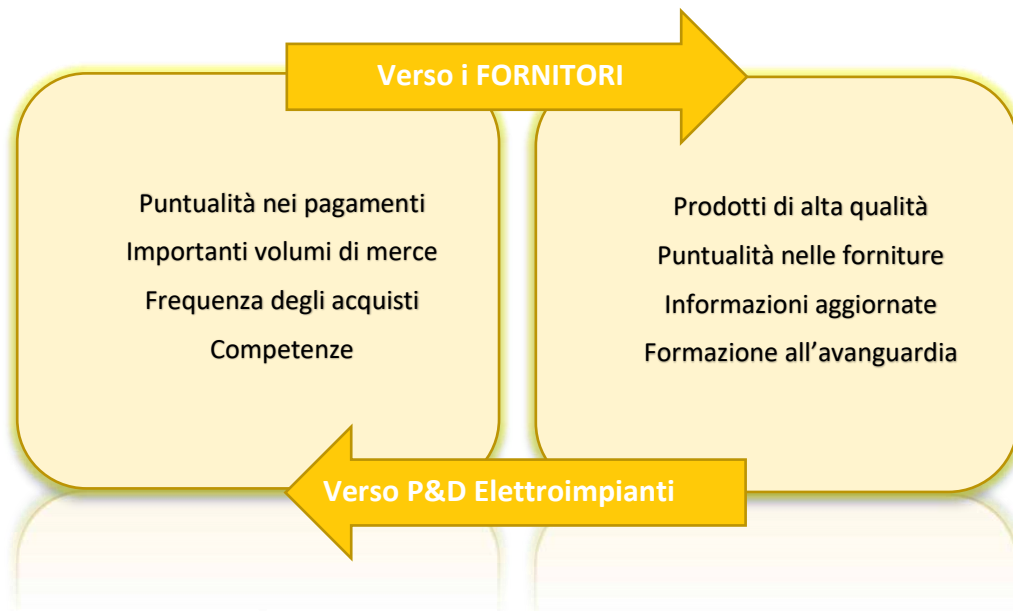
Dare un buon servizio al cliente è l'obiettivo principale che però viene raggiunto solo se c'è costante crescita di competenze e di tecniche: due aspetti a sostegno dei quali il ruolo dei partner fornitori è determinante. Lo è perché possono dare accesso a prodotti di alto livello e a conoscenze aggiornate attraverso informazioni e attraverso attività formative periodiche. Da non dimenticare infatti che la qualità della strumentazione professionale e dei materiali d'uso sono il risultato di un costante lavoro di ricerca ed applicazione da parte dei produttori.

La responsabilità di essere un “buon cliente”

Per un buon rapporto di business fornitore-cliente, che pone tra i suoi obiettivi la soddisfazione reciproca, un altro ingrediente importante è la chiarezza della reciprocità: essere un “buon cliente” è una responsabilità ed un punto di orgoglio di P&D Elettroimpianti. Importanti volumi d’acquisto, frequenza degli approvvigionamenti, puntualità nei pagamenti, dimostrazione di elevate competenze professionali, sono questi gli impegni che rappresentano il vero e proprio investimento nei confronti dei fornitori in una logica di scambio positivo.

Il processo di approvvigionamento: una garanzia di efficienza aziendale e di soddisfazione del cliente

La qualità delle forniture è un elemento strategico per i buoni risultati dell’impresa. Una piccola azienda molto attiva sul territorio deve poter essere leggera, sia da un punto di vista organizzativo che da un punto di vista economico. È pertanto necessario che l’appoggio sulle strutture dei fornitori sia davvero solido; l’abbattimento dei costi di magazzino implica la



necessità di non avere grosse scorte “in house”, condizione che dev'essere per forza compensata dalla possibilità di far riferimento a fornitori che diano un vero e proprio supporto logistico (tempi e modi di consegna). È il processo di approvvigionamento che fa la differenza in questo caso.

La scelta di P&D Elettroimpianti relativamente ai fornitori è proprio orientata ad avere la garanzia di un servizio logistico adeguato alle proprie esigenze. L'organizzazione

dell'approvvigionamento è direttamente legata alla capacità di pianificare e programmare i lavori ed i conseguenti avvisi di cantiere. Tutto questo può essere schematizzato in un processo sequenziale che si sviluppa tra la richiesta di intervento da parte del cliente, alla realizzazione del cantiere. Questo processo derivato dall'esperienza professionale e dalla mentalità imprenditoriale di P&D Elettroimpianti aumenta la garanzia del massimo contenimento degli sprechi, ovvero il raggiungimento di una gestione aziendale fermamente orientata all'efficienza, e comporta quindi benefici nella gestione dei flussi di cassa e della contabilità di cantiere.



POLITICHE AMBIENTALI E COMPORTAMENTI ECOSOSTENIBILI

P&D Elettroimpianti è quotidianamente impegnata a mantenere fede al valore del rispetto per l'ambiente, sia con le azioni di gestione d'impresa (gestione dei consumi e trattamento dei rifiuti), che con le attività di produzione e di informazione che conduce verso i propri clienti. In sintesi, le politiche ambientali che derivano dalla cultura ecologica di P&D Elettroimpianti si raggruppano in tre linee che saranno oggetto di approfondimento.

Politiche ambientali

azioni dirette ed attività di sensibilizzazione

Trattamento dei rifiuti aziendali

- massima differenziazione dei rifiuti
- formazione ai neoassunti
- allineamento con criteri di smaltimento locali

Produzione di energia da fonti rinnovabili

- utilizzo di sistemi fotovoltaici presso le strutture aziendali
- sensibilizzazione dei clienti
- promozione di sistemi fotovoltaici

Sistemi per l'uso consapevole dell'energia

- realizzazione di impianti di alta qualità che contengono al massimo la dispersione e lo spreco di energia
- attività di informazione alla clientela
- ricerca di soluzioni innovative per la riduzione dei consumi

Il trattamento di rifiuti, scarti, materiale di risulta.

P&D Elettroimpianti si attiene strettamente alla regolamentazione locale vigente in merito alla raccolta dei rifiuti.

Avendo maturato una profonda sensibilità personale, a noi di P&D Elettroimpianti viene spontaneo creare anche in azienda una diffusa e radicata cultura della gestione dei rifiuti. Tutti gli scarti che generiamo rientrano nel circuito della differenziazione e del riciclo; metalli, plastica, e carta sono suddivisi in modo assai dettagliato (“Dagli scatoloni togliamo il nastro adesivo, perché non è carta, e poi li pieghiamo e comprimiamo prima di farli ritirare!”); applichiamo quindi anche agli scarti la stessa cura e precisione che investiamo nelle attività produttive e gestionali dell’azienda.

È sicuramente motivante essere parte attiva di una comunità che da anni oramai promuove la cultura dell’attenzione all’ambiente, in particolar modo attraverso politiche attive e buone prassi legate alla gestione dei rifiuti.

Ricordiamo infatti che il comune di Chions è riconosciuto come virtuoso dal concorso Comuni Ricicloni, promosso da Legambiente. Il concorso prevede il riconoscimento delle comunità che ottengono risultati di alto ed altissimo livello nelle proporzioni di raccolta differenziata, anche avvalendosi di strumenti di verifica e conferma dei dati.

Possiamo quindi dire con orgoglio che il Comune in cui risiediamo, e ancor più la comunità di cui facciamo parte, ha costantemente migliorato le proprie prestazioni in termini di differenziazione dei rifiuti e atteggiamento verso il riciclaggio: prendendo in considerazione il periodo che va dal 2010 al 2018 (9 anni), la raccolta differenziata sul territorio comunale è passata dal 70.6% al 88.3%.

Come attività produttiva siamo sicuri di essere assolutamente in linea con i dati locali: tutti gli scarti che non vengono raccolti attraverso il “porta a porta” vengono conferiti in discarica comunale oppure verso soggetti adibiti al ritiro e smaltimento di materiali speciali (ad esempio il toner di stampanti e copiatrici)

I rifiuti prodotti dalla nostra attività possono essere così elencati:

- imballaggi in carta e cartone
- imballaggi in pluriball, cellophane, nylon
- imballaggi in polistirolo
- ritagli in plastica
- ritagli in metallo
- scarti di rame
- carta da ufficio
- cartucce e toner
- batterie

Ciascuno di essi trova precisa collocazione, non ammettiamo promiscuità nello stoccaggio dei rifiuti, innanzitutto per evitare eventuali contaminazioni dovute ad agenti chimici, e poi perché facilita e velocizza le operazioni di conferimento.

Un'ultima nota in merito al processo di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti va fatta relativamente a quanto viene trasmesso a tutto il personale che lavora con noi, sia collaboratori che terzisti: chiunque viva gli ambienti dell'azienda, o sia comunque a contatto con P&D Elettroimpianti è tenuto, per il tempo di contatto con la struttura, ad attenersi alle nostre regole e di seguire pedissequamente le modalità di trattamento dei rifiuti.

L'abitare sostenibile

Il nostro lavoro ci mette a stretto contatto con le problematiche di produzione, accumulo ed utilizzo dell'energia elettrica. Sappiamo bene che la questione energetica è ai primi posti nelle agende tematiche del nostro tempo, considerato che la domanda di energia (in particolare elettrica) è destinata ad aumentare, e che le fonti rinnovabili devono necessariamente diventare la prima forza produttrice.

Fatta questa debita premessa ci preghiamo, attraverso il nostro business e il nostro lavoro, di promuovere i sistemi fotovoltaici proprio come fonte principale di energia elettrica.

A prescindere da quanto il settore fotovoltaico sia importante per il nostro volume d'affari, crediamo sia molto importante fare costante informazione sui sistemi di produzione dell'energia elettrica, affinché tutti gli utenti abbiano consapevolezza dell'impronta ecologica di tutto il processo che permette di "attaccarci alla presa", compresi i suoi effetti collaterali.

Pensiamo che anche la stesura del Bilancio Sociale sia un'occasione da non perdere per fare informazione in merito all'utilizzo del fotovoltaico, ad uso abitativo e civile.

Dal 2011 la norma europea CEN-EN15232 "Energy performance of buildings – Impact of Building Automation, Controls and Building Management" definisce i metodi per la valutazione del risparmio energetico conseguibile in edifici ove vengano impiegate tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti tecnologici e dell'impianto elettrico.

Consente quindi di calcolare il risparmio energetico conseguibile grazie all'uso dei sistemi di gestione e controllo automatico degli impianti BACS, HBES e TBM, ed è utilizzabile sia per la progettazione di nuovi edifici, sia per la verifica di edifici esistenti.

Attraverso la norma CEN-EN15232 vengono definite quattro diverse classi di efficienza energetica per la classificazione dei sistemi di automazione di edificio, valide sia per le applicazioni di tipo residenziale sia per le applicazioni di tipo non-residenziale

E' rivolta a costruttori, progettisti, installatori e certificatori energetici.

Le quattro classi energetiche definite sono le seguenti

Classe D: NO ENERGY EFFICIENT

- Impianti tecnici tradizionali e privi di automazione

Classe C: STANDARD

- Sistema bus (HBES/BACS) di automazione per l'edificio

Classe B: ADVANCED

- Sistema bus con gestione centralizzata (TBM)

Classe A: HIGH ENERGY PERFORMANCE

- Come classe B ma con livelli di precisione e completezza tali da garantire elevate prestazioni energetiche

Si consideri inoltre che la legislazione europea è sempre più orientata a fissare scadenze per la messa in efficienza degli edifici già costruiti e per fissare dei parametri energetici per gli edifici di nuova costruzione; in particolare a livello europeo si sono posti tre punti chiave:

- La lotta contro i cambiamenti climatici costituisce l'obiettivo centrale dei provvedimenti legislativi, attraverso l'impegno a ridurre di un quarto le emissioni di gas serra entro il 2050.

- Il settore delle costruzioni è fortemente coinvolto. Sono infatti previste norme severe per la nuova edificazione (consumi energetici sotto i 50kWh/mq entro il 2012 e autosufficienza energetica a partire dal 2020

- Per l'edilizia esistente l'obiettivo è quello di ridurre del 38% il fabbisogno energetico entro il 2020. A tal fine sono previsti incentivi finanziari (prestiti a tasso agevolato, credito d'imposta..)

Di seguito vengono proposte due tabelle comparative che mettono in luce la quantità relativa di consumi in edifici a diversa classe di efficienza, siano essi ad uso abitativo che ad uso non abitativo. Come punto medio, ovvero come campione di riferimento, si sono presi gli edifici in Classe C, da essi si può partire per osservare i decrementi di consumi sia negli edifici di Classe B che negli edifici di Classe A.

Riscaldamento / Raffrescamento in Edifici non Residenziali								
Tipologia Edificio / Locale	Classi e Fattori di efficienza BAC/HBES				Risparmio adottando le Classi B e A al posto di C o D			
	D	C	B	A				
	Senza automazione	Automazione Standard	Automazione Avanzata	Alta Efficienza	B/C	B/D	A/C	A/D
Uffici	1,51	1,00	0,80	0,70	20%	47%	30%	54%
Sale di lettura	1,24	1,00	0,75	0,50	25%	40%	50%	60%
Scuole	1,20	1,00	0,88	0,80	12%	27%	20%	33%
Ospedali	1,31	1,00	0,91	0,86	9%	31%	14%	34%
Hotel	1,31	1,00	0,75	0,68	25%	43%	32%	48%
Ristoranti	1,23	1,00	0,77	0,68	23%	37%	32%	45%
Negozi / Grossisti	1,56	1,00	0,73	0,60	27%	53%	40%	62%
Riscaldamento / Raffrescamento in Edifici Residenziali								
Case monofamiliari Appartamenti in condominio Atri residenziali	1,10	1,00	0,88	0,81	12%	20%	19%	26%

Energia Elettrica in Edifici non residenziali								
Tipologia Edificio / Locale	Classi e Fattori di efficienza BAC/HBES				Risparmio applicando le Classi B e A al posto di C o D			
	D	C	B	A				
	Senza automazione	Automazione Standard	Automazione Avanzata	Alta Efficienza	B/C	B/D	A/C	A/D
Uffici	1,10	1,00	0,80	0,70	20%	27%	30%	36%
Sale di lettura	1,06	1,00	0,75	0,50	25%	29%	50%	53%
Scuole	1,07	1,00	0,88	0,80	12%	18%	20%	25%
Ospedali	1,05	1,00	0,91	0,86	9%	13%	14%	18%
Hotel	1,07	1,00	0,85	0,68	15%	21%	32%	36%
Ristoranti	1,04	1,00	0,77	0,68	23%	26%	32%	35%
Negozi / Grossisti	1,08	1,00	0,73	0,60	27%	32%	40%	44%
Energia Elettrica in Edifici Residenziali								
Case monofamiliari Appartamenti in condominio Atri residenziali	1,08	1,00	0,93	0,92	7%	14%	8%	15%

Vantaggi ambientali dei sistemi fotovoltaici in esercizio

Gli impianti fotovoltaici, durante il loro esercizio, non causano inquinamento dal punto di vista:

chimico - non producono emissioni, residui o scorie

termico - le temperature massime in gioco raggiungono valori non superiori a 60°C

acustico - non vi è emissione di rumore durante il loro esercizio.

La fonte fotovoltaica è l'unica che non richiede organi in movimento né circolazione di fluidi a temperature elevate o in pressione, e questo è un vantaggio tecnico determinante per la sicurezza dell'ambiente.

Producendo energia elettrica con i sistemi fotovoltaici non si utilizzano le fonti fossili (petrolio, carbone...) e si evita l'immissione in atmosfera di seguenti inquinanti COx (gas serra) NOx (smog fotochimico) SOx (piogge acide).

Per produrre un chilowattora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,53 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione).

L'anidride carbonica è uno dei principali gas responsabili dell'effetto serra perché trattiene il calore del Sole e se è presente in atmosfera sopra a una certa concentrazione provoca un surriscaldamento della Terra. La concentrazione di anidride carbonica in atmosfera non è mai stata così alta negli ultimi 400000 anni e continua a crescere a grande velocità. Le ultime rilevazioni dell'osservatorio di Mauna Loa (Hawaii, 2004) indicano una concentrazione di CO₂ in atmosfera di 378 ppm (parti per milione). L'incremento di concentrazione è da imputarsi principalmente alle emissioni di CO₂ dovute alle attività umane e soprattutto all'uso dei combustibili fossili.

Per valutare se il costo di energia per la produzione dei moduli fotovoltaici permette di realizzare un reale beneficio si sviluppa il seguente calcolo:

Vita utile impianto: 20 anni

Energy pay back time: 3 anni = periodo di tempo utile affinché il fotovoltaico produca l'energia che è stata necessaria per la sua realizzazione

Producibilità annua: 1.200 kWh per kWp

Produzione nell'arco di vita (20 anni – 3anni): 28.600 kWh per ogni kWp. Il Risparmio di combustibile sarà quindi di circa 2,5 tep. 1 tep equivale a 11.628 kWh.

Emissioni evitate: 15.158 kg di CO₂. L'emissione di anidride carbonica "evitata" ogni anno è facilmente calcolabile. E' sufficiente moltiplicare il valore di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico per il fattore del mix elettrico italiano: 0,53 kg di CO₂ evitata per ogni kWh prodotto da fotovoltaico.

Energia e rischi per l'ambiente nella fase di produzione dei moduli fotovoltaici.

Nella fase di produzione l'impatto ambientale è assimilabile a quello di qualsiasi industria o stabilimento chimico. Nel processo produttivo sono utilizzate sostanze tossiche o esplosive che richiedono la presenza di sistemi di sicurezza e attrezzature adeguate per tutelare la salute dei lavoratori. L'inquinamento prodotto in caso di malfunzionamento della produzione incide soprattutto sul sito in cui è localizzata la produzione.

A seconda della tipologia di pannello fotovoltaico si avranno differenti rischi. La produzione del pannello solare cristallino implica la lavorazione di sostanze chimiche come il triclorosilano, il fosforo ossicloridrico e l'acido cloridrico. Nella produzione del pannello amorfo troviamo il silano, la fosfina e il diborano. In conclusione, l'impatto ambientale della produzione dei pannelli solari FV è assimilabile a quello di una qualsiasi produzione industriale.

La scelta dei fornitori di moduli deve dipendere anche dalla capacità dell'azienda produttrice di gestire le eventuali problematiche ambientali, migliorando continuamente le proprie prestazioni.

Infine riteniamo importante aprire una finestra su alcune soluzioni che vadano nella duplice direzione di ridurre i consumi e di alimentare ambienti salubri per le persone che li vivono e li usano. Qualità progettuale e di realizzazione di un impianto è un passo importante per la gestione efficiente dell'energia: contenimento delle forme di dispersione energetica e sicurezza per gli utenti. La corretta realizzazione di un impianto elettrico è dettata dalla legge 46/90 che ha come obiettivo la sicurezza dei cittadini. Gli impianti elettrici di una casa costituiscono un potenziale pericolo per la salute? Secondo i fautori della "casa ecologica" il campo elettrico e magnetico che producono possono causare mal di testa ed altri disturbi, come si può intervenire, senza rinunciare alle comodità dell'energia elettrica?

Ecco alcune buone pratiche:

1. Non sovradimensionare gli impianti, meno tubi e fili percorrono la casa meglio è. Spesso gli impianti elettrici si attorcigliano su se stessi e altrettanto di frequente si verifica che, a dispetto del numero di spine distribuite, quella giusta manchi e si usino prolunghe con mille derivazioni collegate.
2. Se si costruisce una casa nuova, o la si ristruttura, è bene progettare l'impianto elettrico in linea, con una conformazione a stella e non a cerchio, per non creare un circuito chiuso del campo elettrico. E per non amplificare in una sorta di effetto ad antenna i fenomeni di alterazione del campo elettromagnetico.
3. Nei locali dove si soggiorna maggiormente, è consigliabile schermare i fili per abbattere il campo elettrico, inserendo le linee in tubi metallici collegati tra loro e messi a terra in più punti o utilizzando cavi già schermati.
4. Al momento di stipulare il contratto ENEL scegliere la potenza più bassa per il contatore compatibilmente con il consumo previsto.
5. Utilizzare un disgiuntore di corrente, l'interruttore che stacca la distribuzione al contatore quando non viene richiesta elettricità nei diversi ambienti. Quando viene spenta l'ultima luce il disgiuntore entra in funzione evitando la circolazione della potenza elettrica.
6. L'impianto elettrico deve avere un'ottima messa a terra per scaricare al suolo le energie vaganti.

7. Vanno messe a terra anche le masse metalliche presenti in un edificio, come le condutture dell'acqua e le strutture metalliche.

8. Scegliere elettrodomestici, computers e altri apparecchi, a bassa emissione di radiazione e.m.

Chiudiamo la dissertazione sulle politiche ambientali con dieci punti ad uso di tutti per la riduzione dei consumi e dei costi relativi all'utilizzo di energia elettrica in ambiente domestico. Vista l'esperienza nel settore, e considerata la condizione attuale di crisi non solo economica e finanziaria, ma anche energetica (costi dell'energia sempre più alti, forte dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili presenti in paesi stranieri caratterizzati anche con instabilità geopolitica), possiamo cogliere l'occasione per diffondere informazioni su metodi per la riduzione del consumo di energia elettrica nelle case e negli edifici ad uso abitativo: comportamenti molto semplici, applicabili da tutti e dagli esiti verificabili nella prossima bolletta! Il consumo dell'energia elettrica nazionale e delle relative bollette della luce è determinato per circa il 25% dall'illuminazione e dall'uso energetico degli elettrodomestici nell'ambito domestico. Pensiamo ai consumi per l'illuminazione di una "famiglia tipo" di 4 persone: il consumo energetico medio a persona che si ritrova nella bolletta della luce si aggira sui 55 kilowattora al mese (225KWh in 4). A partire da semplici gesti e azioni quotidiane è possibile ridurre il nostro (cattivo) impatto sull'ambiente e abbassare ad un livello più "naturale" la nostra impronta ecologica così da risparmiare energia riducendo il consumo energetico. Estra Clima e Estra Elettricità, da sempre vicine al risparmio energetico e all'ambiente, offrono un vademecum di 10 buone azioni per risparmiare energia elettrica contribuendo a proteggere il nostro ambiente e le nostre tasche.

1 LUCE NATURALE - Sfruttare il più possibile la luce naturale aprendo le tende e alzando le tapparelle e spegnere le lampadine quando si esce dalle stanze aiuta a ridurre il consumo energia elettrica

2 LAMPADINE - Sostituire le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo: durano dieci volte di più e consumano 1/5 in meno aiutando così ad alleggerire la bolletta della luce

3 PARETI - Scegliere lampadari senza plafoniere: non oscurando le lampadine a basso consumo faranno più luce e ne serviranno meno inoltre tinggiare le pareti di colori chiari e usare più specchi. Le stanze saranno più luminose così da risparmiare energia e corrente elettrica

4 CLASSE A - Per risparmiare l'energia elettrica scegliere elettrodomestici di classe energetica A ed evitare di abbassare la temperatura del frigorifero sotto ai 3°C. Sbrinare regolarmente il congelatore: uno strato di ghiaccio funziona da isolante e fa aumentare i consumi energetici.

5 CALDO FREDDO - Evitare di mettere il frigorifero vicino al forno o lavastoviglie e tutto ciò che produce calore distanziato di almeno 10 cm dal muro. Questo si traduce anche in una maggior sicurezza contro gli incendi e contro le bollette della luce salate.

6 LAVATRICE - Meglio non lavare in lavatrice a temperature superiori a 60°C.

7 LAVASTOVIGLIE - Evitare i cicli di lavaggio (lavastoviglie) a basse temperature. Asportare i residui più grossi di pietanze dalle stoviglie per evitare l'intasamento del filtro con conseguente riduzione dell'efficacia del lavaggio.

8 FORNO - Spegnerne il forno qualche minuto prima della fine della cottura per sfruttare il calore residuo.

9 TERMOSTATO - Regolare il termostato dei condizionatori d'aria in modo da mantenere tra interno ed esterno una modesta differenza di temperatura (non più di 5-6 gradi). 26-27°C d'estate sono la temperatura ideale sia per il risparmio energetico sia per la salute umana. Utilizzare la funzione "Deumidificazione".

10 STAND-BY - Meglio non mantenere le apparecchiature elettroniche (TV, lettori DVD, Computer, Carica batterie, ecc.) in stand-by quando non vengono usate. Le apparecchiature in stand-by continuano a consumare elettricità e sono la prima causa di incendi domestici. Non lasciare inseriti nelle spine i caricabatteria: i trasformatori continuano inesorabile il loro consumo energetico.

A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'

Ci siamo sempre sentiti molto legati alla comunità in cui viviamo e a cui sentiamo di appartenere.

E' un legame che crediamo sia importante coltivare concretamente con la partecipazione e con azioni di sostegno alle realtà che promuovono l'aggregazione sociale con finalità positive, poiché appartenere significa portare il proprio contributo costruttivo.

Con alcune azioni concrete, quindi, ci pregiamo di rafforzare il nostro legame con la comunità del nostro paese e della nostra regione.

Prestazione d'opera

Durante l'anno 2018 abbiamo dedicato il nostro lavoro per l'allestimento degli impianti elettrici nelle strutture fisse dell'area festeggiamenti di Villotta di Chions. Attraverso il nostro contributo, quantificabile in circa 4 giornate lavorative/uomo, si sono realizzati:

- Impianti elettrici delle cucine industriali dell'area festeggiamenti
- Impianto di illuminazione dell'area coperta

E' stata pertanto l'occasione per contribuire all'opera parrocchiale rendendo attuali e sicuri gli spazi che sono riferimento per la comunità del paese



Sponsorizzazione a 3S BASKET di Cordenons

La società sportiva di Cordenons è un punto di riferimento per molti giovani provenienti sia dalla provincia di Pordenone che dalle zone limitrofe.

Lo sport ha sempre fatto parte delle nostre vite, sia come attività ricreativa e occasione di socializzazione, sia come occasione educativa che mette i ragazzi e gli adulti a confronto con aspetti importanti della vita, che possono diventare anche sostanzialmente formativi nei confronti del mondo del lavoro.

Siamo consapevoli che misurarsi con i propri obiettivi, affrontare con continuità le fatiche degli allenamenti, anche conciliandoli con lo studio ed il lavoro, superare le difficoltà e i momenti difficili, sono esperienze che si vivono quotidianamente anche sul lavoro. Inoltre sperimentiamo ogni giorno quanto sia importante vivere l'azienda come una squadra, nel rispetto della diversità dei ruoli, ma nella condivisione di obiettivi, regole ed ambizioni.



Abbiamo trovato in 3S BASKET di Cordenons una realtà che condivide questo nostro punto di vista e i nostri valori, pertanto siamo stati orgogliosi di concretizzare una partnership con la società sportiva a cui abbiamo destinato per l'anno 2018 una sponsorizzazione dal valore netto di €3.000.

ANALISI ECONOMETRICA

Al fine di utilizzare il bilancio come strumento di analisi gestionale si provvede a riclassificare lo stato patrimoniale secondo una logica Finanziaria. Tale riclassificazione permette di analizzare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve e nel medio-lungo periodo.

Secondo questa riclassificazione dello stato patrimoniale, le poste dell'attivo, del passivo e del netto vengono reinterpretate secondo una logica di trasformazione temporale in liquidità in entrata ed in uscita; convenzionalmente il breve termine consiste in poste dell'attivo e del passivo che si trasformeranno in liquidità in un periodo inferiore all'anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE – riclassificata secondo il metodo finanziario	31/12/2016	%	31/12/2017	%	31/12/2018	%
Cassa e Banche	304.575		233.143		298.218	
Crediti v/Clienti (- Fdo sval.crediti)	77.062		117.954		172.835	
Altre attività correnti	12.305		80.903		104.715	
Attività Correnti (a)	393.942	84,4	432.000	87,3	575.769	83,2
Rimanenze Finali	38.335		38.062		100.351	
Altre attività differite	2.184		1.883		1.599	
Attività Differite (b)	40.519	8,7	39.945	8,1	101.950	14,7
Immobilizzazioni Materiali	6.661		3.433		1.235	
Immobilizzazioni Immateriali	25.590		19.223		12.856	
Attività Immobilizzate (c)	32.251	6,9	22.656	4,6	14.091	2,0
Capitale Investito (a+b+c)	466.712	100%	494.601	100%	691.810	100%

Banche BT	0		0		0	
Fornitori	56.594		67.341		85.157	
Altre passività correnti (compreso acconti da clienti)	50.564		64.399		145.626	
Passività Correnti (d)	107.159	23,0	131.740	26,6	230.783	33,4
Banche ML	0		0		0	
Debito per TFR	10.989		12.797		3.548	
Altri Finanziamenti a ML	0		0		0	
Altre passività consolidate	0		0		0	
Passività Consolidate (e)	10.989	2,4	12.797	2,6	3.548	0,5
Capitale di terzi (d+e)	118.148	25,3	494.601	100	691.810	100
Capitale sociale	10.000		10.000		10.000	
Riserve	238.933		237.412		233.812	
Rettifiche e Rivalutazioni	0		0		0	
Risultato di periodo al netto di IRAP*	99.631		102.653		213.666	
Capitale Proprio (f)	348.564	74,7	350.064	70,8	457.478	66,1
Capitale Acquisito (d+e+f)	466.712	100	494.601	100	691.810	100

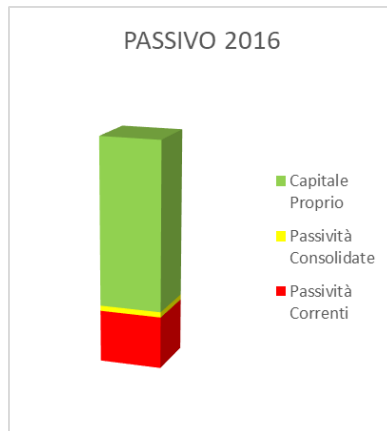
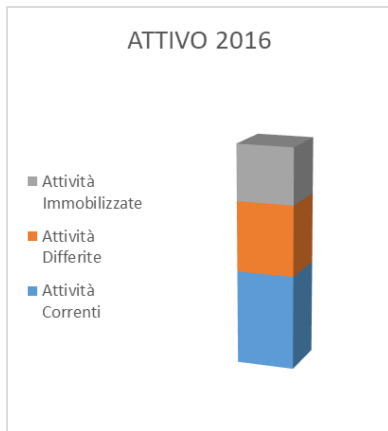
*la società è un snc, nella riclassificazione non si è tenuto conto delle imposte irpef e addizionali né dell'inps artigiani pagati a titolo personale dai soci.

Come premesso, la riclassificazione dello stato patrimoniale permette di evidenziare:

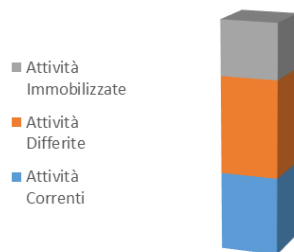
- equilibrio nel breve termine
- equilibrio nel lungo termine
- equilibrio finanziario globale

Data la riclassificazione dello stato patrimoniale si possono evidenziare i seguenti aggregati:

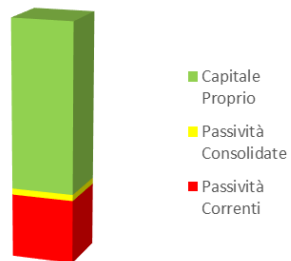
- | | | |
|--------------------------|---|---------------|
| - Attività correnti | } | BREVE TERMINE |
| - Attività differite | | |
| - Attività immobilizzate | } | LUNGO TERMINE |
| - Passività correnti | | |
| - Passività consolidate | } | BREVE TERMINE |
| | | |
| - Patrimonio Netto | } | LUNGO TERMINE |
| | | |



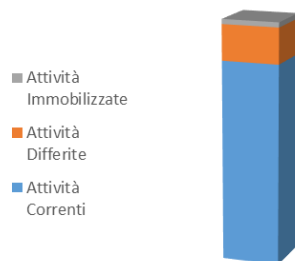
ATTIVO 2017



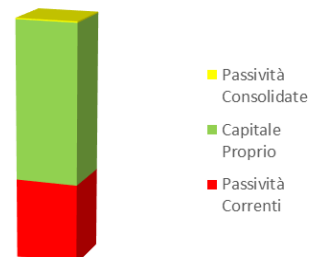
PASSIVO 2017



ATTIVO 2018



PASSIVO 2018



L'**equilibrio a breve termine** viene determinato dalla contrapposizione delle poste attive e passive a breve.

			2016	2017	2018	
	Margine di disponibilità	Attivo a breve - Passivo a breve	327.302	340.206	446.935	dovrebbe essere sempre positivo; valore buono

Tale margine permette di evidenziare se il fabbisogno a breve è in equilibrio con le fonti a breve; l'indicatore dovrebbe essere positivo in quanto nel totale dell'attivo vengono considerate anche le rimanenze di magazzino.

Nel triennio considerato si nota un incremento del margine calcolato, con una variazione dal 2016 al 2018 pari a + 36,55%.

			2016	2017	2018	
	Margine di tesoreria	Liquidità immediate + differite - Passivo a breve	288.967	302.144	346.584	dovrebbe essere sempre positivo, se negativo squilibrio finanziario; valore molto buono

Tale margine permette di evidenziare la liquidità dell'impresa. Pertanto, a differenza del margine precedente, non tiene in considerazione le rimanenze di magazzino le quali devono essere vendute prima di portare benefici in termini di liquidità.

Così come per il margine di disponibilità, anche per il margine di tesoreria si nota un miglioramento nel triennio considerato. L'indice infatti ha subito una variazione positiva pari a + 19,94%.

Per entrambi questi indicatori si possono mettere in evidenza: l'indice di disponibilità e l'indice di liquidità, determinati non sulla base della differenza ma sulla base del rapporto tra gli aggregati a breve termine.

			2016	2017	2018	
	Indice di disponibilità	Attivo a breve / Passivo a breve	4,05	3,58	2,94	dovrebbe essere > 1,5 in quanto ha al suo interno le rimanenze che non sono liquidità; valore buono anche se in calo
	Indice di liquidità	(Liquidità immediate + differite) / Passivo a breve	3,70	3,29	2,50	dovrebbe avere un valore almeno > 0,8; valore buono anche se in calo

L'indice di disponibilità, in considerazione della presenza nell'aggregato delle rimanenze, dovrebbe avere un valore superiore all'unità in quanto la trasformazione in posta liquida richiede quanto meno la vendita delle stesse; nel caso specifico in esame, considerato che il peso delle rimanenze risulta essere consistente rispetto al totale dell'attivo a breve, tale indice dovrebbe attestarsi a valori prossimi a quanto suggerito dalla dottrina (1,5/2).

A differenza dei margini, dal calcolo degli indici si nota un peggioramento sia dell'indice di disponibilità che di quello di liquidità, anche se i valori restano comunque molto buoni. Questo peggioramento è dato da un incremento dell'attivo (o delle liquidità) meno che proporzionale rispetto all'aumento del passivo.

L'equilibrio a lungo termine viene determinato dalla contrapposizione delle poste attive e passive a lungo termine.

			2016	2017	2018	
	Margine di struttura	Passivo a lungo + Patrimonio Netto - Attivo a lungo	327.302	340.206	446.935	dovrebbe essere sempre positivo, se negativo squilibrio finanziario; valore buono e in miglioramento

Il margine di struttura dovrebbe essere positivo in quanto per avere un equilibrio ci deve essere coerenza tra le fonti e fabbisogni a breve. Tale indicatore dovrà avere stesso valore e segno rispetto al margine di disponibilità dato che anche il bilancio riclassificato mantiene comunque il pareggio tra fonti e fabbisogni.

Il margine di struttura ha subito un incremento pari a + 36,55%.

Anche nel lungo periodo, esprimendo i valori sopra indicati quale quoziente anziché come differenza, si può evidenziare l'indice di copertura dell'attivo.

			2016	2017	2018	
	Indice di copertura dell'attivo a lungo termine	(Passivo a lungo + Patrimonio Netto) / Attivo a lungo	11,15	16,02	32,72	dovrebbe essere sempre > 1, valore buono e in netto miglioramento

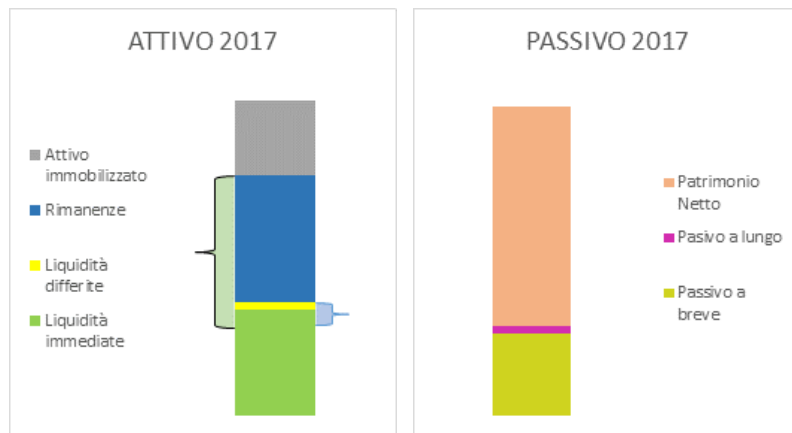
L'indice dovrebbe essere sempre superiore a 1 in quanto un valore inferiore esprimerebbe un disequilibrio determinato dal finanziamento dell'attivo a lungo termine con fonti (debiti) a breve termine.

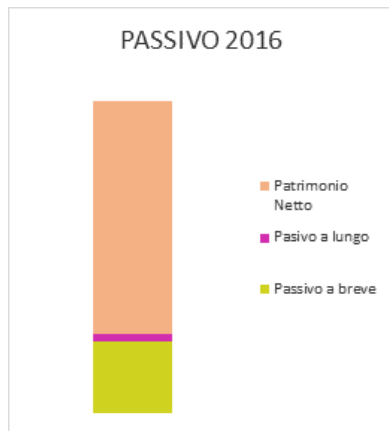
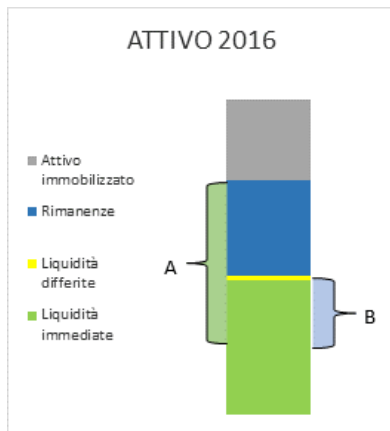
L'**equilibrio finanziario globale** viene determinato dalla contrapposizione del capitale investito ed il totale del patrimonio netto.

			2016	2017	2018	
	Indice di Indebitamento	Capitale investito / Patrimonio Netto	1,34	1,41	1,51	Azienda molto patrimonializzata in quanto non sono nemmeno presenti debiti finanziari verso banche a M/L termine

In considerazione del fatto che l'impresa può essere finanziata con capitale di terzi o con mezzi propri, tale indice mostra il grado di indebitamento: un patrimonio netto elevato implica un debito ridotto dal momento che le fonti (passivo) devono essere uguali ai fabbisogni (attivo). Un indice elevato indica che l'azienda è poco patrimonializzata.

Quanto fin qui esposto può essere apprezzato dai seguenti grafici:



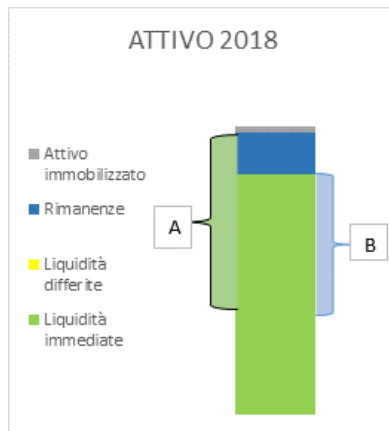


Il conto riclassifica al Valore Aggiunto permette di interpretare il conto economico secondo una visione “sociale” e non reddituale. In pratica si pone l’accento sulla ricchezza prodotta dall’impresa attraverso la sua produzione per apprezzarne poi la successiva distribuzione tra tutti i soggetti che hanno partecipato alla sua creazione.

Si tratta di procedere con l’individuazione del valore della produzione alla quale sottrarre i costi esterni, al fine di determinare il valore

della produzione da distribuire tra i soggetti interni all’impresa che hanno contribuito a determinarlo. Tali soggetti sono:

- I soci
- I lavoratori
- I finanziatori
- Lo Stato



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO	2016	%	2017	%	2018	%
Ricavi Netti	319.188	100%	457.848	100%	598.399	100%
Variaz. Rim. Lavorazioni in corso	-1.427	-0,4%	90	0,0%	64.142	9,7%
A) Valore della Produzione	317.761	99,6%	457.938	100,0%	662.542	100,0%
Costi per acquisti Materiali	122.749	38,5%	215.416	47,0%	300.744	45,4%
Variazione Rimanenze	-2.851	-0,9%	364	0,1%	1.853	0,3%
Consumi di Materie prime	119.898	37,6%	215.779	47,1%	302.597	45,7%
Costi per Servizi	41.416	13,0%	78.838	17,2%	53.775	8,1%
Costi per Godim. Beni di terzi	1.375	0,4%	1.216	0,3%	1.478	0,2%
Oneri diversi della gestione	1.146	0,4%	4.149	0,9%	1.099	0,2%
B) Costi esterni	163.835	51,3%	299.982	65,5%	358.948	54,2%
C) Valore Aggiunto Caratteristico (A-B)	153.926	48,2%	157.956	34,5%	303.593	45,8%
Ammortamenti	13.389	4,2%	13.848	3,0%	13.156	2,0%
D) Valore Aggiunto Caratteristico al netto degli ammortamenti	140.537	44,0%	144.108	31,5%	290.437	48,5%
Interessi Attivi	275	0,1%	532	0,1%	1.155	0,2%
Sopravvenienze attive	90	0,0%	952	0,2%	72	0,0%
E) Valore Aggiunto TOTALE al netto degli ammortamenti	140.903	44,1%	145.593	31,8%	291.664	48,7%

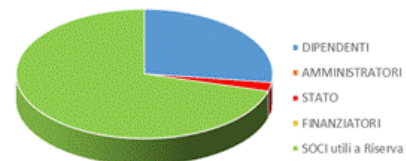
COSÌ DISTRIBUITO:

	2016	%	2017	%	2018	%
DIPENDENTI	38.273	27,2%	39.787	27,3%	70.855	24,3%
Salari e stipendi	27.159		29.671		52.063	
Contributi	9.095		8.268		15.252	
TFR	1.900		1.847		3.370	
Altri costi	119		0		170	
AMMINISTRATORI	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Compensi	0		0		0	
STATO	2.999	2,1%	3.044	2,1%	7.143	2,4%
Imposte sul reddito (solo Irap)*	2.999		3.044		7.143	
FINANZIATORI	0	0,0%	110	0,1%	0	0,0%
Oneri finanziari	0		110		0	
SOCI	99.631	70,7%	102.653	70,5%	213.666	73,3%
Utili a Riserva o dividendo*	99.631		102.653		213.666	

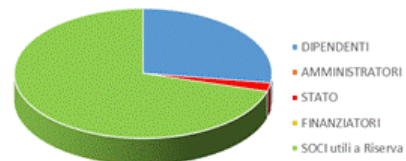
* Trattandosi di società di persone, nel bilancio contabile non è evidenziata la componente fiscale sui redditi (IRPEF) né la parte previdenziale (Contributi INPS): gli utili qui sopra evidenziati, devono quindi intendersi al LORDO di entrambe queste componenti soggettive, in capo a ciascun socio.

Riclassificando il conto economico con evidenza dell'Ebitda, si possono ottenere alcuni indici di bilancio che forniscono informazioni sintetiche e immediate sull'andamento economico dell'impresa.

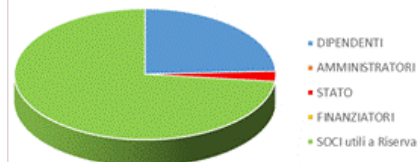
DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO
2016



DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO
2017



DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO
2018



CONTO ECONOMICO riclassificato con evidenza EBITDA	2016	%	2017	%	2018	%
Ricavi Netti	319.188	100%	457.848	100%	598.399	90%
Variaz. Rim. Lavorazioni in corso	-1.427	0%	90	0,0%	64.142	9,7%
A) Valore della Produzione	317.761	100%	457.938	100,0%	662.542	100,0%
Costi per acquisti Materiali	122.749	39%	215.416	47,0%	300.744	45,4%
Variazione Rim. Mat. Prime	-2.851	-1%	364	0,1%	1.853	0,3%
Consumi di Materie prime	119.898	38%	215.779	47,1%	302.597	45,7%
Costi per Servizi	41.416	13%	78.838	17,2%	53.775	8,1%
Costi per Godim. Beni di terzi	1.375	0%	1.216	0,3%	1.478	0,2%
Oneri diversi della gestione	1.146	0%	4.149	0,9%	1.099	0,2%
B) Costi esterni	163.835	52%	299.982	65,5%	358.948	54,2%
C) Valore Aggiunto (A-B)	153.926	48%	157.956	34,5%	303.593	45,8%
Costo del Personale	38.273	12%	39.787	8,7%	70.855	10,7%
Compensi agli Amministratori	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
D) EBITDA	115.653	36%	118.169	25,8%	232.738	35,1%
Ammortamenti	13.389	4%	13.848	3,0%	13.156	2,0%
Altri accantonamenti e svalutazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
E) EBIT	102.264	32%	104.321	22,8%	219.582	33,1%
Totale Proventi e Oneri finanziari	275	0%	423	0,1%	1.155	0,2%
Totale Proventi e Oneri straordinari/acc.ri	90	0%	952	0,2%	72	0,0%
Risultato Netto prima delle imposte	102.630	32%	105.697	23,1%	220.809	33,3%
Imposte sul reddito (solo IRAP)	2.999	1%	3.044	0,7%	7.143	1,1%
Risultato Netto*	99.631	31%	102.653	22,4%	213.666	32,2%

*la società è un snc, nella riclassificazione non si è tenuto conto delle imposte irpef e addizionali né dell'inps artigiani pagati a titolo personale dai soci.

Indicatori di bilancio	2016	2017	2018	Valori di riferimento
Redditività Globale				
R.O.E. - redditività del patrimonio netto	28,58%	29,32%	46,71%	Da 5% a 7% buono; valore molto buono considerando anche il fatto che la società non ricorre all'indebitamento; il valore quindi non è dato dal ricorso alla leva finanziaria. L'indice è in miglioramento grazie all'aumento dell'utile d'esercizio
R.O.S. - redditività delle vendite	32,04%	22,79%	36,69%	
R.O.I. - redditività del capitale investito	21,91%	21,09%	31,74%	
Rapporto indebitamento (CT/CN)	0,339	0,413	0,512	Valore buono. Indebitamento verso terzi molto basso, anche se in leggero aumento
Redditività gestione caratteristica				
Rotazione del capitale investito (ROT)	0,684	0,926	0,865	
Rotazione scorte	3,1	5,7	3,0	Giorni
Rotazione crediti	72,2	78,4	87,9	Giorni
Rotazione debiti	103,27	68,36	72,54	Giorni

ROE – redditività del Patrimonio Netto: contrappone il patrimonio appartenente ai soci con il reddito di esercizio prodotto dal capitale che è stato investito. Rappresenta quindi il rendimento atteso dai soci e quindi la redditività del capitale proprio che indica per ogni euro di capitale proprio quanto utile verrà destinato ai soci.

Per rendere più comparabili il dato del ROE con aziende dello stesso settore ma altre forme giuridiche, si è provveduto a stanziare un'incidenza figurativa teorica delle componenti di fiscalità e contributi previdenziali sul reddito della intera compagine societaria. La redditività è stata quindi diminuita dell'incidenza fiscale e contributiva, per le tre annualità, pari rispettivamente a: 2016: 46%; 2017: 47%; 2018: 51%. Inserendo tal onere figurativo il ROE viene così rideterminato:

Indicatori di bilancio	2016	2017	2018	Valori di riferimento
Redditività Globale				
R.O.E. - redditività del patrimonio netto	23,40%	23,96%	39,21%	Da 5% a 7% buono; valore molto buono considerando anche il fatto che la società non ricorre all'indebitamento; il valore quindi non è dato dal ricorso alla leva finanziaria. L'indice è in miglioramento grazie all'aumento dell'utile d'esercizio

ROS – redditività delle vendite: contrappone il reddito operativo della gestione caratteristica ai ricavi della gestione caratteristica; forse tra i tre indici quello più significativo, esprime la redditività lorda delle vendite (in quale percentuale i ricavi di vendita si trasformano in risultato operativo) e fornisce una rappresentazione più reale del “margine” operativo sui ricavi. Rappresenta quindi quanto rende un euro di fatturato in termini di MON (margine operativo netto ovvero l'EBIT). Se positivo, come in questo caso, indica il ricavo netto ancora disponibile dopo la copertura di tutti i costi operativi.

ROI – redditività del capitale investito nella gestione caratteristica che contrappone il reddito operativo della gestione caratteristica al capitale investito (totale attivo) per conseguirlo.

Rapporto di indebitamento – rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi e il capitale proprio e rappresenta, per ogni euro di capitale proprio, quanto l'impresa assume a titolo di capitale di terzi. Tanto più è contenuto l'indebitamento tanto sarà più basso il rischio finanziario. Nel caso di P&D snc il capitale di terzi è principalmente dato da debiti contratti nei confronti dei fornitori e non da debiti nei confronti di istituti finanziari, che sono pari a zero.

ROT o Turnover – rappresenta la rotazione degli investimenti operativi, ossia il numero di volte il cui il capitale investito netto “gira”, cioè ritorna sotto forma di ricavi di gestione, nel periodo considerato. L'indice è dato dal rapporto tra i ricavi di gestione e il capitale investito

Il ROI può essere considerato, oltre che dal rapporto tra l'EBIT e il capitale investito, anche come segue:

$$\text{ROI} = \text{ROS} * \text{Turnover (ROT)}$$

Da questa formula si deduce che gli indici sono strettamente correlati e che quindi, per ottenere un miglioramento del ROI, è possibile agire su uno o sull'altro indicatore che lo compongono.

Nel caso di P&D snc il miglioramento del ROI dal 2017 al 2018 è stato determinato da un miglioramento del ROS, ossia della redditività delle vendite a discapito del Turnover, che invece è diminuito. A sua volta, per comprendere le cause di miglioramento del ROS, è opportuno analizzare le voci che lo compongono:

$$\text{ROS} = \text{EBIT} / \text{ricavi di gestione}$$

Dal 2017 al 2018 il miglioramento del ROS è avvenuto grazie a un incremento dei ricavi delle vendite più che proporzionale rispetto all'incremento che hanno subito i costi che devono essere considerati nel calcolo dell'EBIT.

OBIETTIVI PER IL FUTURO

La realizzazione del Bilancio Sociale è anche un momento per immaginare e pianificare sviluppi dell'azienda che potranno avere inizio a partire dall'anno 2019.

In un'ottica di sviluppo aziendale P&D Elettroimpianti punta al miglioramento in due particolari aspetti:

1) Approfondire le possibilità di investimento in prodotti innovativi

La passione per la qualità dei prodotti e l'attenzione sempre crescente verso il basso impatto ambientale degli impianti elettrici sono due assi portanti della strategia aziendale di P&D Elettroimpianti. L'orientamento aziendale è quello di proporre al mercato soluzioni energetiche che consentano di ridurre il consumo energetico, di andare verso l'utilizzo di energie rinnovabili e di garantire eccellenti livelli di efficienza degli impianti.

2) Avviare un sistema di comunicazione integrata

Il rapporto con gli stakeholders potrà essere consolidato attraverso un sistema di comunicazione integrata, che rappresenta uno degli obiettivi di sviluppo della gestione d'impresa.

Nell'ottica di ampliare la trasparenza dell'attività aziendale e di rendere riconoscibile lo stile professionale sarà avviata una sperimentazione di presenza su social network, e di partecipazione a reti d'impresa in cui avviare un'attività di comunicazione che comprenda alcuni punti importanti quali:

- Presentazione dell'azienda e delle competenze consolidate
- "Case-history" riguardanti i lavori più importanti ed interessanti
- Spiegazioni sull'impiego di materiali
- Spiegazioni sull'impiego e sull'efficacia di specifici prodotti
- Testimonianze da parte di clienti
- Partnership e rapporti con fornitori

Particolare attenzione sarà comunque data al mantenimento dei rapporti reciprocamente costruttivi con le realtà di promozione sociale del territorio.

3) Consolidare la professionalità interna all'azienda

Questo obiettivo sarà perseguito attraverso il reclutamento di personale specialistico, portatore di competenze tecniche di base da poter implementare e sviluppare attraverso la formazione on-the-job, di competenze gestionali relative alla comprensione del funzionamento dell'organizzazione aziendale e dei processi di lavoro, e di competenze relazionali che consentano di avviare e mantenere rapporti e stili di comunicazione costruttivi sia internamente all'azienda, sia con clienti, fornitori, terzisti e altre persone non strutturate.

La distribuzione del Bilancio Sociale

P&D Elettroimpianti intende far conoscere ai propri stakeholder e a tutti coloro che lo desiderano, mettendolo a disposizioni sul proprio sito, il presente Bilancio Sociale, oltre a darne copia a persone e aziende di particolare interesse. Data di realizzazione: marzo 2020

La diffusione del documento avverrà prevalentemente in formato digitale, al fine di rendere fruibile l'informazione a prescindere dal consumo di carta e di materiali per la stampa. Saranno tuttavia realizzate alcune (max 10) copie cartacee da destinare a soggetti specifici.